



LA MOSTRA
Vent'anni senza
Alberto Sordi

segue a pagina 9



IL LUTTO
Addio a Silente
di Harry Potter

segue a pagina 3



LA COLLEZIONE
Il bon ton
di Versace

segue a pagina 14



l'Italia



a cura de L'Edicola del Sud

domenica 1 ottobre 2023



**Spread o complotto?
Parlano i numeri**

segue a pagina 3, Fiore



**Decreto migranti
Stretta sulle espulsioni**

segue a pagina 2, Lacalendola

LA PRESIDENTE BCE LAGARDE

**«Inflazione
giù entro
il 2025»**



segue a pagina 3

Al via la docu-serie

**Vasco Rossi
Il racconto
su Netflix**



segue a pagina 10, Nuzzaco

Rana Reider il nuovo coach

**Ora Jacobs
riparte
dagli Usa**



segue a pagina 12, Saponieri

LE NOVITÀ/1 MINORI E DONNE I PRIMI AD ESSERE TUTELATI. RIMPATRI PREVISTI PER MOTIVI DI ORDINE PUBBLICO E DI SICUREZZA DELLO STATO

Migranti, c'è la stretta sulle espulsioni

Le misure del nuovo decreto d'urgenza

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Nuova stretta sui migranti del governo guidato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni con il nuovo decreto 2023. Decreto legge d'urgenza che si snoda in 11 articoli. Il Consiglio dei ministri ha dunque approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti in materia di immigrazione e protezione internazionale, nonché per il supporto alle politiche di sicurezza e la funzionalità del ministero dell'Interno.

Il decreto modifica la disciplina relativa alla procedura speciale di trattazione della richiesta di una domanda di protezione internazionale "reiterata" (cioè successiva rispetto ad una prima domanda di protezione già presentata e già rigettata definitivamente nel merito), nei casi in cui tale domanda sia ripresentata dal richiedente nella fase di "concreta" esecuzione di un provvedimento che ne comporterebbe l'allontanamento dal territorio nazionale. Con le nuove nor-



me, si prevede espressamente che sia il Questore, sentito il presidente della Commissione territoriale, l'autorità competente all'esame.

Nell'ambito del procedimento di riconoscimento della protezione internazionale, si modifica la disciplina dell'allontanamento ingiustificato del richiedente dalle strutture di accoglienza e si

prevede, in caso di suo allontanamento volontario, la sospensione dell'esame della domanda e la possibilità di richiederne la riapertura, per una sola volta, entro 12 mesi. Inoltre, si riduce da 12 a 9 mesi la sospensione della possibilità di espulsione e si introduce una particolare disciplina nel caso in cui lo straniero non si presenti per

la verifica dell'identità dichiarata e per la formalizzazione della domanda. In tal caso, il procedimento si considera estinto, sicché lo straniero, se rintracciato in territorio nazionale in un momento successivo al suo allontanamento volontario, non potrà chiedere la riapertura della procedura già avviata e sospesa, ma potrà comunque eventualmente manifestare l'intenzione di richiedere la protezione internazionale.

Per i minori stranieri non accompagnati, si prevede che, dopo una prima accoglienza in strutture governative finalizzate a esigenze di soccorso e protezione immediata, siano accolti nella rete dei centri del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI). Tale sistema di accoglienza costituisce, pertanto, il dispositivo naturale di accoglienza per tale categoria di minori. Si prevede inoltre che, in caso di arrivi consistenti e ravvicinati di minori non accompagnati, qualora l'accoglienza non possa essere assicurata dal Comune,

essa è disposta dal Prefetto attraverso l'attivazione di strutture temporanee esclusivamente dedicate ai MSNA. In caso di momentanea indisponibilità di strutture temporanee, il prefetto potrà disporre il provvisorio inserimento del minore - che ad una prima analisi appaia di età superiore ai sedici anni - per un periodo comunque non superiore a novanta giorni, in una specifica sezione dedicata nei centri e strutture diversi da quelli riservati ai minori.

Quanto alla disciplina dell'accertamento dell'età dei sedicenti minori stranieri non accompagnati, si stabilisce che, in caso di arrivi consistenti, multipli e ravvicinati (a seguito di attività di ricerca e soccorso in mare, di rintraccio alla frontiera o nelle zone di transito, di rintraccio sul territorio nazionale a seguito di ingresso avvenuto eludendo i controlli di frontiera sulle coste sia nel territorio nazionale), l'autorità di pubblica sicurezza possa disporre lo svolgimento di rilievi antropometrici o

di altri accertamenti sanitari, anche radiografici, volti all'individuazione dell'età, dando immediata comunicazione alla procura della Repubblica presso il tribunale per la persona, la famiglia ed i minorenni, che ne autorizza l'esecuzione.

Si stabilisce l'accesso nelle strutture del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) a tutte le donne (non più solo a quelle in stato di gravidanza), in quanto considerate in ogni caso quali soggetti di particolare vulnerabilità. Si rende maggiormente chiara ed effettiva la procedura per l'espulsione dei cittadini extra-UE soggiornanti di lungo periodo in Italia, nei casi in cui sia destinatario di misure di sicurezza diverse dalla detenzione in carcere. Infine, si istituisce un contingente fino a 20 unità della Polizia di Stato da destinare alle ambasciate e ai consolati per potenziare le attività di controllo e verifica connesse con il rilascio dei visti di ingresso per l'Italia.

LE NOVITÀ/2 VARATI PROVVEDIMENTI PER CIRCA 1,3 MILIARDI DI EURO PER LE FAMIGLIE

Energia, arriva il via libera del Cdm

Tutte le disposizioni messe in campo

80 EURO PER BENZINA IN SOCIAL CARD

Viene rifinanziata con ulteriori cento milioni per il 2023 la carta 'Dedicata a te' per i nuclei familiari con almeno tre componenti e Isee fino a 15 mila euro e potrà essere utilizzata anche per

l'acquisto di carburante. Le modalità e l'ammontare del bonus, che sarà accreditato sulla carta elettronica del cittadino, saranno definite con un decreto interministeriale successivo.

RISORSE BORSE DI STUDIO

È di circa 17,435 milioni di euro lo stanziamento per le borse di studio degli studenti idonei non beneficiari inserito all'interno del decreto energia. Le risorse andranno a

coprire l'intera platea dei quasi 5.000 studenti inclusi nelle graduatorie degli Enti regionali per il diritto allo studio, ma che per mancanza di copertura non riuscivano ad accedere al sussidio.

CONDONO SCOTRINI SALVA NEGOZI

Arriva il condono per gli scontrini fiscali. Nel decreto trova spazio una norma che scongiora la chiusura di oltre 50 mila piccoli esercizi commerciali, in base alla quale chi effettua il ravvedimento operoso e paga le somme do-

vute sarà esentato dalla sanzione accessoria della sospensione della licenza. I contribuenti potranno regolarizzare con il ravvedimento operoso, entro il 15 dicembre 2023, le mancate certificazioni dei corrispettivi dal 1 gennaio 2022 al 30 giugno 2023.

12 MILIONI PER I TRASPORTI

Il governo ha deciso di rifinanziare il bonus trasporti rivolto a famiglie, studenti e lavoratori a basso reddito: un contributo fino a 60 euro per l'acquisto di abbonamenti di trasporto pubblico locale, regionale, interregionale e di trasporto ferroviario na-

zionale. "Per far fronte alle esigenze emerse in corso d'anno, il fondo per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale ovvero per i servizi di trasporto ferroviario nazionale è incrementato di 12 milioni di euro".

PROROGA SCONTO IN BOLLETTA

Il decreto rafforza il contributo per i nuclei familiari con Isee fino a 15 mila euro (30 mila euro con almeno 4 figli) che già beneficiano del bonus sociale per le bollette di luce e gas. Le risorse per ridurre il costo delle bollette dovrebbero tagliare i costi del 30%

per l'elettricità e del 15% per il gas, scrive Palazzo Chigi nella nota che segue l'approvazione da parte del Cdm del decreto legge energia. Inoltre è in arrivo "un contributo straordinario alle spese di riscaldamento per i mesi di ottobre, novembre e dicembre".

SOSTEGNO ALLE IMPRESE

Si modifica il regime delle agevolazioni a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica (cosiddette 'imprese energivore'), prevedendo, tra l'altro, i presupposti di accesso al regime agevolativo a decorrere dal 1°

gennaio 2024 e il superamento del sistema degli scaglioni per la modulazione del beneficio - in funzione dell'intensità elettrica delle singole imprese - a favore di un valore unico per tutte le imprese che versino in determinate condizioni.

TUTELA DEL RISPARMIO ASSICURATIVO

Le imprese di assicurazione e di riassicurazione con sede legale in Italia che, nell'esercizio in corso, acquisiscono il compendio aziendale di un'impresa di assicurazione posta in liquidazione coatta amministrativa po-

tranno registrare, in sede di rilevazione iniziale, gli attivi finanziari riferiti alle gestioni separate dell'impresa in liquidazione al "valore di carico alla data di trasferimento" invece che "al prezzo di cessione".

TRASPORTO AEREO

Tenuto conto che è sorto un contrasto in merito al fatto che vi sia o meno una discontinuità aziendale tra Alitalia-Società Aerea Italiana e Italia Trasporto Aereo S.p.a., e considerato che tale incertezza è suscettibile di

determinare riflessi negativi sia sui rapporti giuridici sia sulla finanza pubblica, è stato approvata una norma che, in coerenza con le decisioni della Commissione europea, esclude che nel passaggio da Alitalia a Ita vi sia continuità fra le due aziende.

LE NOVITÀ/3 PANIERE RIDOTTO FINO A NATALE

Ecco il patto anti-inflazione

Da ottobre tre mesi di spesa I prezzi saranno contenuti

Da oggi comincia il 'trimestre anti-inflazione' effetto del Patto siglato da governo e imprese a Palazzo Chigi. A breve, quindi, il paniere di prodotti del carrello della spesa e di prima necessità a prezzi bassi o calmierati che resteranno tali fino alla fine di dicembre. «Voglio ringraziare i rappresentanti delle 32 associazioni che rappresentano imprese, cooperative, industria alimentare, e dei beni di largo consumo e la grande distribuzione. Il sistema Italia è un modello da perseguire perché è una forza dell'Italia. Il trimestre

neo, l'aumento dell'assegno unico per le famiglie, il taglio dell'Iva sui prodotti per la prima infanzia, la super rivalutazione delle pensioni minime e la carta 'dedicata a te', ora allargata anche ai carburanti. Abbiamo cercato di sostenere soprattutto le famiglie di fronte al problema inflazionistico e lo abbiamo fatto, rivendico la scelta politica, concentrando sui redditi medio-bassi», le parole della presidente Giorgia Meloni intervenendo alla firma del patto sul trimestre anti-inflazione.

«Chiaramente non pos-



anti inflazione comincerà domenica primo ottobre e prevederà tutto il periodo natalizio», spiega il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in occasione della firma.

«Con questo governo dall'inizio abbiamo lavorato a sostenere prioritariamente il potere d'acquisto delle famiglie. Abbiamo concentrato le pur limitate risorse che abbiamo a tantissime iniziative, i provvedimenti sul caro energia, il taglio del cu-

siamo affrontare da soli la corsa dei prezzi spinta dall'inflazione e abbiamo chiesto aiuto al mondo produttivo. Abbiamo fatto un passo avanti ulteriore" con la firma del Patto anti-inflazione: tre mesi di sperimentazione per calmierare i prezzi di largo consumo. È un esperimento, non so voi ma io sono molto ottimista e se funzionerà bene lavoreremo tutti quanti per prolungare l'iniziativa», ha sottolineato.

s.b.l.

AL VERTICE EU MED9 DI MALTA

Sui migranti s'incrina il dialogo Roma-Berlino
Meloni: «Passo indietro»

Sui migranti la premier italiana Giorgia Meloni parla diretta durante un punto stampa del vertice Eu Med9 di Malta: «Non si fa solidarietà sui confini degli altri. Gli emendamenti della Germania per noi sono mezzo passo indietro».



IL LUTTO NEL MONDO DEL CINEMA

Addio a Michael Gambon
Il professor Silente della saga di Harry Potter

L'attore irlandese Sir Michael Gambon, interprete del personaggio di Albus Silente nella saga di Harry Potter, è morto in un ospedale di Witham, nella contea dell'Essex, in Inghilterra, all'età di 82 anni. La vedova Lady Gambon e il figlio Fergus, come riferisce la Bbc, hanno dichiarato che il loro "amato marito e padre" si è spento serenamente con la famiglia al suo fianco dopo aver sofferto di polmonite.

Michael Gambon ha lavorato in televisione, al cinema, in teatro e alla radio nel corso della sua carriera ha vinto quattro premi Bafta. L'attore aveva acquistato la popolarità vestendo i panni del professor Albus Silente in sei degli otto film di Harry Potter, in sostituzione del defunto Richard Harris.



IL CAMBIO D'ISTRUZIONE

Mosca, dall'asilo le prime lezioni di combattimento

Nelle scuole russe, dal Pacifico al Mar Nero, i bambini dell'asilo indossano uniformi e prendono parte a prove di marcia: ai bambini più grandi viene insegnato come scavare trincee, lanciare granate e sparare con munizioni vere.



IL GIALLO DOPO L'AUTOPSIA

Morte Andrea Purgatori
Il giornalista non aveva metastasi al cervello

Non erano presenti metastasi al cervello al momento del decesso di Andrea Purgatori. È quanto emerge dai risultati degli esami istologici terminati oggi nell'ambito dell'indagine della Procura di Roma sulla morte del giornalista.



IL REPORT PARLA CHIARO

Kiev, 277mila russi uccisi in Ucraina
in 19 mesi di guerra

Le forze armate ucraine hanno ucciso circa 276.990 russi in Ucraina dal 24 febbraio 2022 al 27 settembre 2023. I difensori ucraini hanno distrutto 4.675 carri armati, 8.950 veicoli corazzati da combattimento, 6.337 sistemi di artiglieria, 792 sistemi di razzi, 20 navi da guerra e, 1 sottomarino.



LA QUESTIONE DI LEGITTIMITÀ

Delitto Giulio Regeni finalmente la Consulta sblocca il processo

La Consulta sblocca il processo per il sequestro e l'omicidio di Giulio Regeni accogliendo la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma e stabilendo che si possa procedere anche in assenza degli imputati.



IL NODO UNA SETTIMANA CRUCIALE PER MONITORARE I MERCATI

Lo spread sale e in Italia si evoca il complotto
Tutti gli altri al lavoro

ANDREA FIORE

Sebbene per la presidente del Consiglio dei Ministri italiano se lo "spread sale", quella del complotto può essere una ipotesi percorribile, nel resto del mondo invece, la questione sta assumendo un tenore ben diverso. I dati sul mercato del lavoro americano, gli indici pmi, i discorsi dei presidenti della Fed, Jerome Powell, e della Bce, Christine Lagarde, e la riunione dell'Opec non solo sono i principali appuntamenti a cui guardano gli investitori per la prossima settimana, ma veri e propri nodi da sciogliere. In Italia si continua a prestare attenzione alle dinamiche dello spread, che si incrociano con il collocamento del Btp Italia, entro oggi infatti, dovrà essere trovato un accordo sul bilancio federale Usa, senza il quale le attività del governo americano si paralizzano e milioni di lavoratori restano senza stipendio. Domani sono attesi nella notte gli indici pmi manifatturiero e dei servizi cinesi di settembre e in mattinata quelli di Italia e dei principali Paesi dell'Eurozona, seguiti nel pomeriggio dall'Ism mani-



fatturiero americano. Alle 17 ora italiana l'attenzione convergerà su Powell, che parlerà in Pennsylvania. Dopo domani oltre alla decisione sui tassi della Banca centrale australiana, che dovrebbe mantenerli fermi al 4,1%, sono in agenda i discorsi di due componenti della Fed (Mester e Bostic) e di due membri della Bce (Lane e Villeroy). Negli Usa un primo assaggio sull'andamento del mercato del lavoro sarà offerto dai nuovi posti rilevati dal Job Openings and Labour Turnover Survey (Jolts). Mercoledì invece, riflettori puntati su Christine Lagarde, che parlerà a Francoforte. Gli investitori sono curiosi di vedere se i buoni dati sull'inflazione di settembre ne

ammorbideranno i toni sui tassi. Nell'Eurozona saranno diffusi diversi indici pmi dei servizi e composto di settembre e da Bruxelles i prezzi alla produzione dell'Eurozona. Negli Usa, dove parlerà il componente della Fed Michelle Bowman, segnali di rallentamento dovrebbero arrivare dalla creazione di nuovi posti di lavoro del settore privato e dall'indice Ism dei servizi mentre sono previsti in ripresa gli ordini di fabbrica. Sul fronte dell'energia l'Aie si noteranno i dati su scorte e produzione di greggio mentre a Vienna si riunirà l'Opec+ Giovedì ancora Bce, con i discorsi del vicepresidente Louis de Guindos e del tedesco Joachim Nagel. Negli Usa verranno diffusi i dati sulla bilancia commerciale e sulle richieste di nuovi sussidi di disoccupazione. Venerdì, il tasso di disoccupazione Usa, la variazione negli occupati nel settore non agricolo e l'andamento dei salari daranno indicazioni importanti sulla resistenza dell'economia americana alla stretta monetaria e sulle dinamiche inflattive. In Italia le vendite al dettaglio di agosto sono attese in crescita dello 0,4%. Parta il conto alla rovescia.

BCE LA PRESIDENTE FA IL PUNTO SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

Lagarde: «L'inflazione raggiungerà l'obiettivo entro la fine del 2025»

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

«Abbiamo bene in mente quanto dolore infliggono i tassi d'interesse a questi livelli nell'area euro, quanta sofferenza c'è. Per esempio il 30% delle famiglie negli Stati membri hanno mutui a tasso variabile. È dura, lo sappiamo» sottolinea la presidente della Bce Christine Lagarde, rispondendo agli eurodeputati della commissione Econ a Bruxelles. «Sappiamo anche - aggiunge - che il prezzo della benzina alla pompa e i prezzi dell'energia in generale pesano fortemente sulle famiglie a basso reddito. La nostra missione, il nostro dovere è riportare l'inflazione all'obiettivo in maniera tempestiva. Più rapidamente ci tornerà e più stabili torneranno i prezzi».

La Bce concluderà la revisione del quadro operativo, la gestione dei tassi a breve entro primavera 2024. Lo staff dell'Eurosistema, afferma, sta analizzando la dimensione e la composizione ottimali di lungo periodo del nostro bilancio e, di conseguenza, il livello adeguato di liquidità in eccesso. Non si tratta di una questione banale, poiché ha implicazioni sul modo in cui attuiamo la

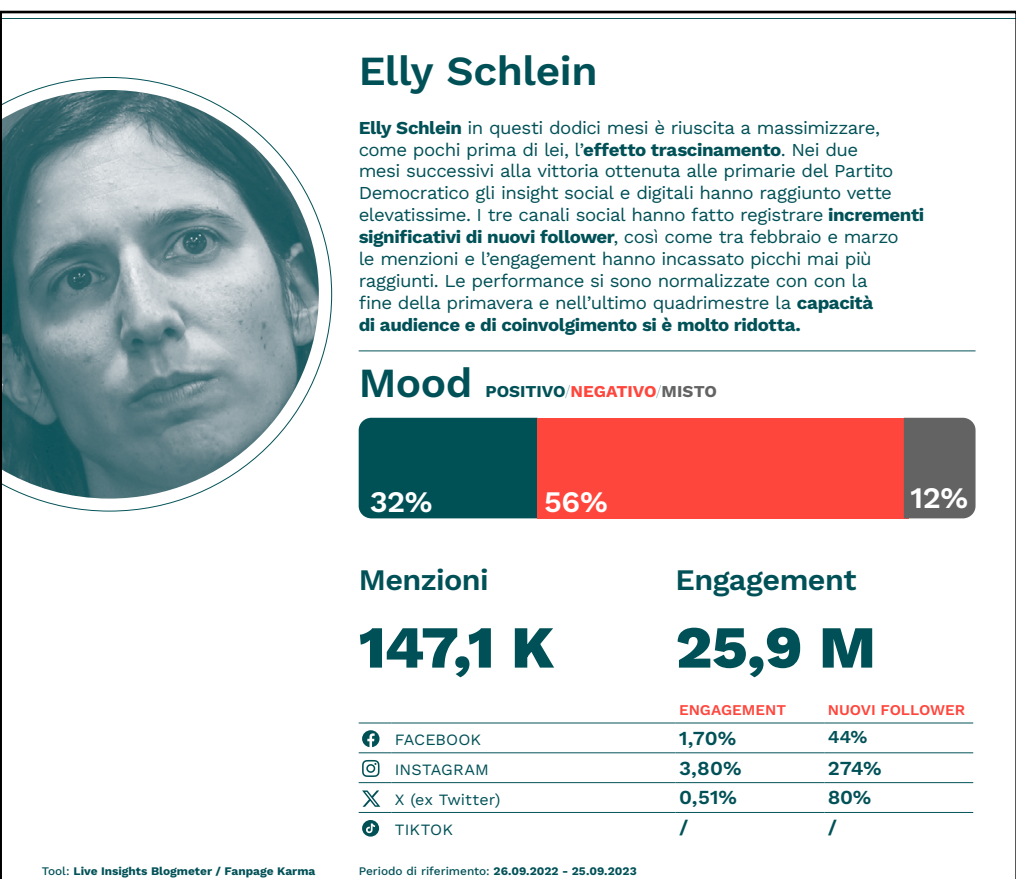
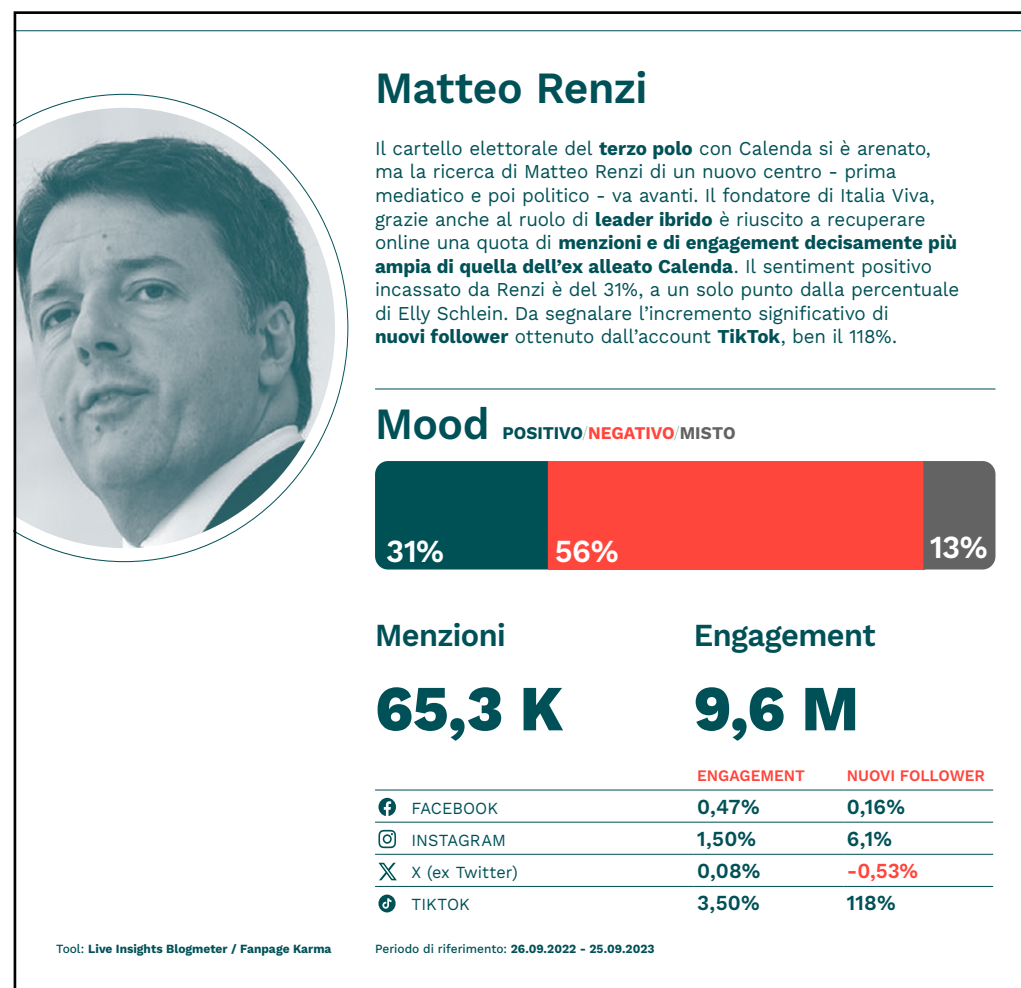
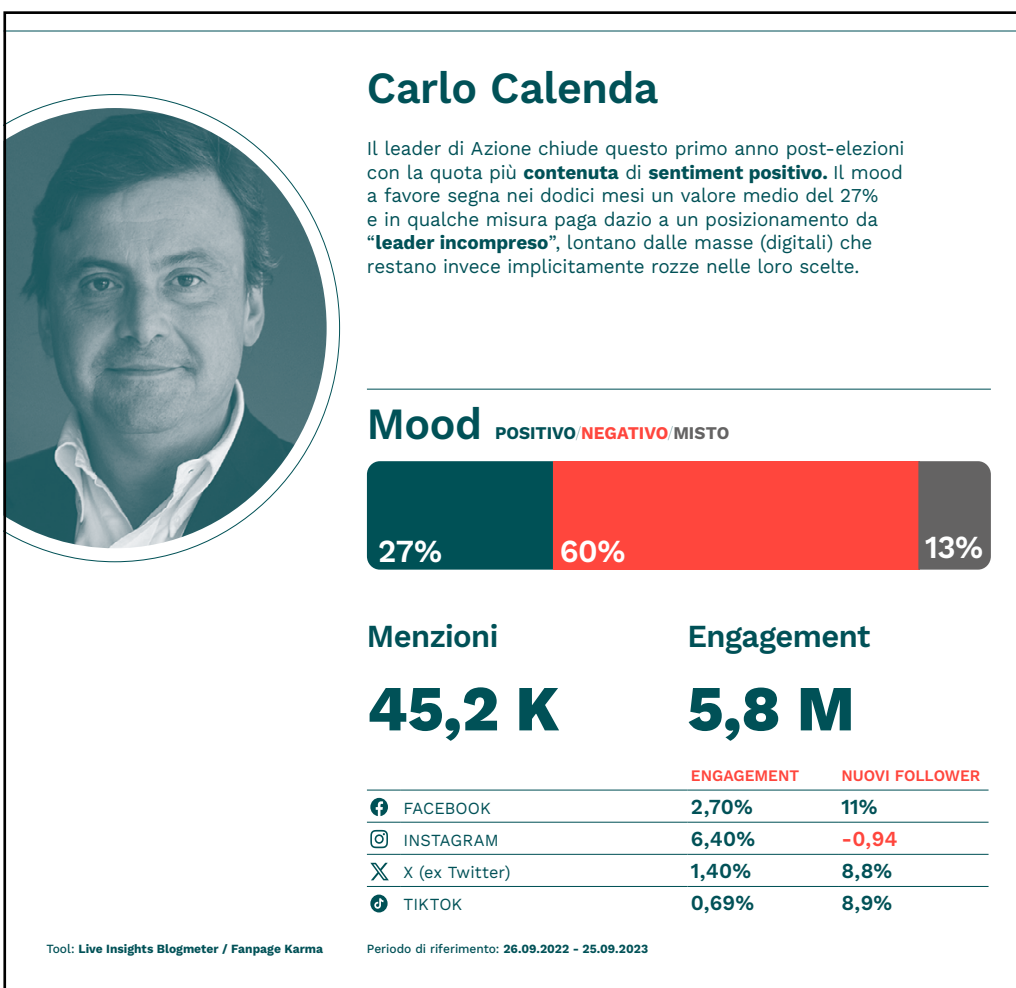
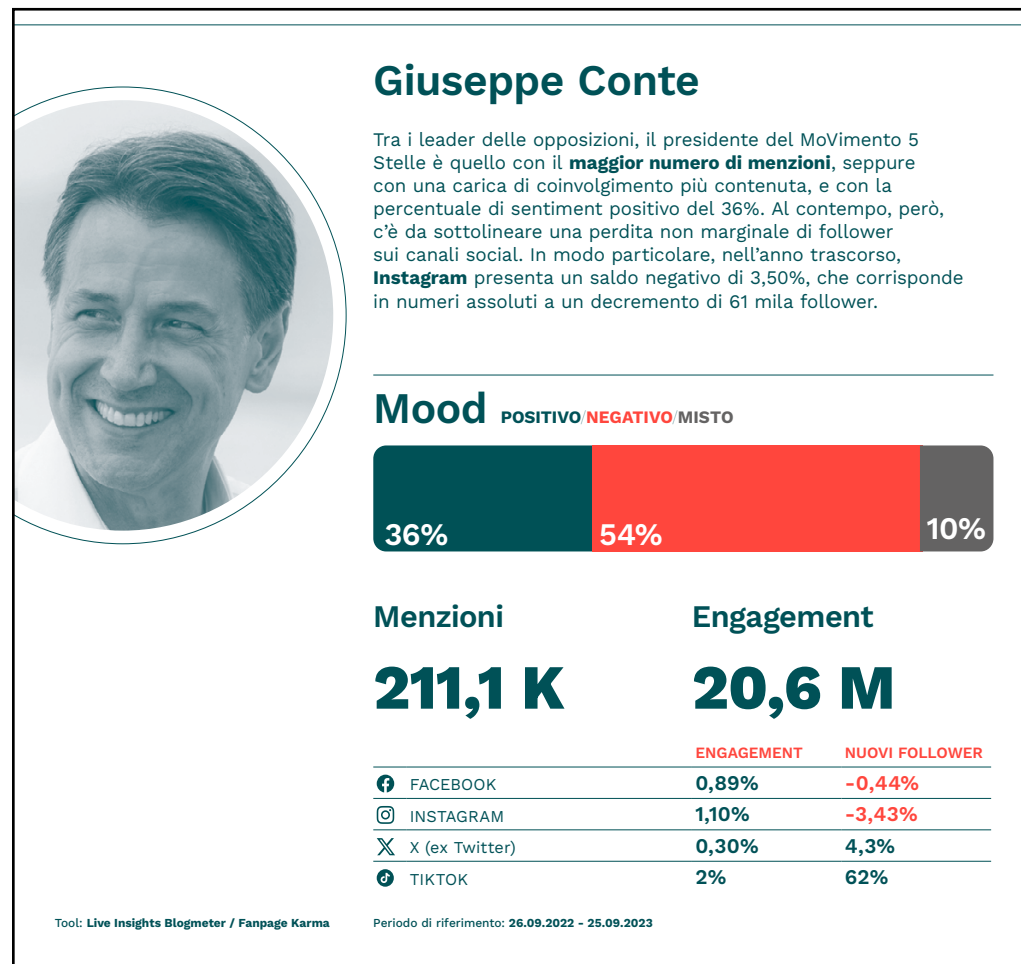
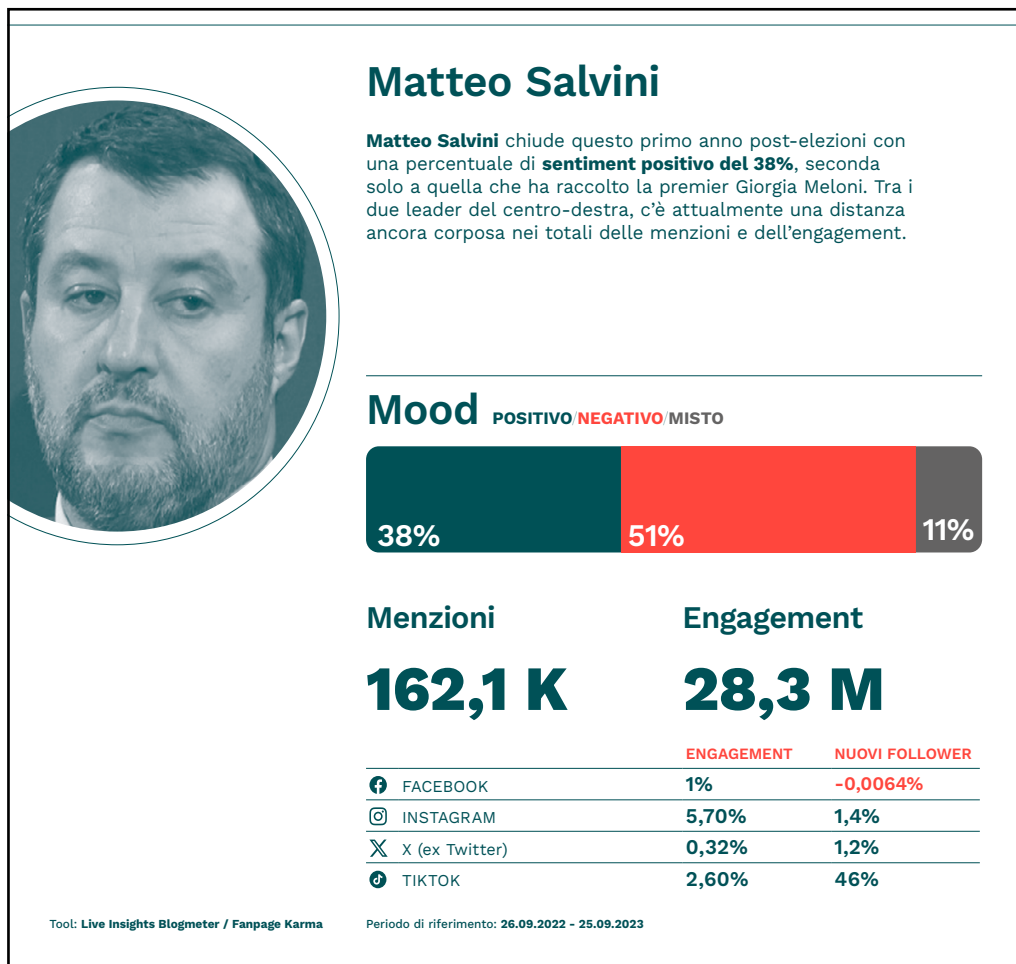


politica monetaria. «Si tratta, inoltre, di una questione rilevante per tutte le principali banche centrali, poiché l'ambiente in cui operiamo ha subito cambiamenti fondamentali negli ultimi dieci anni. A questo fine - aggiunge - stiamo conducendo una revisione completa del quadro operativo per la gestione dei tassi di interesse a breve termine, valutando i costi e i benefici dei regimi alternativi. Il nostro obiettivo è concludere questa revisione entro la primavera del 2024 e, ovviamente, riferiremo a questa commissione sui risultati».

«Vi pregherei di valutare che cosa accadrebbe se lasciassimo semplicemente correre l'inflazione» nell'area euro. «Quanta fiducia,

quale certezza avrebbero gli investitori sul fatto che progetti a cinque, sei, dieci anni alla fine producano un rendimento, se non sanno a quale livello sarà ancorata l'inflazione o se verrà lasciata libera di correre? È questo ciò che ci guida». L'inflazione core (al netto di cibo, energia, tabacchi e alcolici) nell'Eurozona è attualmente al 5,3%, e veniamo dal 5,5% e prima da numeri più elevati. «C'è un trend declinante nell'inflazione core: è un forte indicatore di cui teniamo conto come parte degli indicatori sottostanti l'inflazione». Non è l'unico indicatore che guardiamo, ma anche l'inflazione core dovrebbe muoversi in calo nei prossimi anni, al "2,2" nel 2025. Sulla base della nostra ultima valutazione, riteniamo che i nostri tassi ufficiali abbiano raggiunto livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al tempestivo ritorno dell'inflazione al nostro obiettivo. In ogni caso le nostre decisioni future garantiranno che i tassi di interesse di riferimento della Bce saranno fissati a livelli sufficientemente restrittivi per tutto il tempo necessario.

Gli altri leader



L'ANALISI IN SETTE GRAFICI LA TENDENZA SVILUPPATA IN UN ANNO

La rete premia due donne Meloni consolida la presenza Per Schlein effetto novità

È stato un anno solcato in profondità da due leader donna, che si sono prese la scena, a tratti addirittura monopolizzandola, relegando a spazi più ristretti di audience tutti gli altri politici. È stato l'anno digitale di Giorgia Meloni, che ha sbaragliato tutta la concorrenza, interna alla coalizione di centro-destra, e quella presente sul fronte composito delle opposizioni. In rete, nei dodici mesi successivi al voto del 25 settembre, la keyword nominativa ha incassato 639 mila menzioni che hanno generato un volume di parlato complessivo 154 milioni di interazioni. Ma, come detto, è stato anche l'anno di Elly Schlein, che ha sfruttato al massimo l'effetto trascinamento che le è stato garantito dall'elezione a segreta-

ria nazionale del Partito Democratico e che ha fatto scattare on line e sulle piattaforme social un'attenzione e un interesse assai corposi. I nuovi follower sono sbocciati con percentuali assai elevate, solo su Instagram, ad esempio, la crescita è stata del 274% mentre su X i follower sono aumentati di un altro 80%, così come, in rete, l'engagement generato a partire dalla keyword nominativa è stato secondo solo a quello, decisamente più straordinario, di Giorgia Meloni. Proprio l'attuale Presidente del Consiglio, che da qualche mese ha ampliato la sua social suite con l'attivazione di un account su LinkedIn, ha fatto segnare in questo anno delle performance che hanno scavato un fossato profondo e che le hanno restituito una



La Premier social

Giorgia Meloni

La seconda parte dell'**ultimo quadrimestre** rappresenta per Giorgia Meloni la definitiva uscita dalla dimensione "**luna di miele**" che aveva accompagnato il primo semestre a Palazzo Chigi e l'inizio di una **accoglienza ordinaria**. In questo passaggio, c'è da osservare da un lato un calo del sentiment rispetto alla media annuale e ai periodi precedenti, e una contemporanea tenuta delle menzioni e dell'engagement.

Mood Positivo (%)	Mood Negativo (%)	Totale Menzioni (K)	Engagement (M)
+	-	👤	💬
26.05 - 25.06.2023			
41	47	31,3	5,2
26.06 - 25.07.2023			
33	57	36,6	8,4
26.07 - 25.08.2023			
30	60	34,9	6,9
26.08 - 25.09.2023			
25	65	50,1	10,3

Tool: Live Insights Blogmeter

Giorgia Meloni

Il **secondo quadrimestre** è quello che potremmo definire di **assestamento**. I valori del sentiment positivo restano comunque alti - **media del 38%** - però, inevitabilmente, perdono qualche punto per effetto del logoramento connesso al ruolo. In questo periodo il picco più alto dell'engagement la Meloni lo incassa il 17 marzo in occasione della partecipazione al XIX Congresso nazionale della CGIL.

Mood Positivo (%)	Mood Negativo (%)	Totale Menzioni (K)	Engagement (M)
+	-	👤	💬
26.01. - 25.02.2023			
37	51	45	6,7
26.02 - 25.03.2023			
35	54	48,2	12
26.03. - 25.04.2023			
41	47	36,9	4,8
26.04 - 25.05.2023			
40	48	43,2	7,5

Tool: Live Insights Blogmeter

Giorgia Meloni

Nei dodici mesi che Meloni si lascia alle spalle il **primo quadrimestre** è quello più significativo non solo per il **valore medio del sentiment positivo**, del **42%**, ma anche per la capacità di monopolizzare le discussioni digitali. Da settembre a gennaio le **menzioni** superano la quota di **310 mila** e l'engagement totale addirittura va oltre i **100 milioni**.

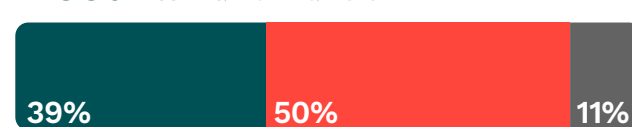
Mood Positivo (%)	Mood Negativo (%)	Totale Menzioni (K)	Engagement (M)
+	-	👤	💬
26.09 - 25.10.2022			
48	40	132,1	48,7
26.10 - 25.11. 2022			
39	49	87,5	25
26.11 - 25.12.2022			
40	49	52	10,7
26.12 - 25.01.2023			
41	48	41,3	7,5

Tool: Live Insights Blogmeter

Giorgia Meloni

Sono passati dodici mesi dalla vittoria elettorale, e gli italiani online continuano a confermarle un **atteggiamento sostanzialmente positivo** che trova riscontro nel **sentiment** pari al 39%, il più consistente tra tutti i leader, e relativamente al presidio social in una crescita costante e importante di **nuovi follower**. Un segno di stima reputazionale che ha trovato i due picchi più significativi su **Instagram** (con l'**89%** di crescita) e su **TikTok** (con il **430%**). L'incremento di quest'ultima piattaforma è in **assoluto quello più ampio registrato tra tutti i leader**.

Mood



Menzioni

639,5 K

Engagement

154 M

	ENGAGEMENT	NUOVI FOLLOWER
FACEBOOK	2,10%	18%
INSTAGRAM	4,70%	89%
X (ex Twitter)	0,78%	53%
TIKTOK	1,60%	430%

Tool: Live Insights Blogmeter / Fanpage Karma

Periodo di riferimento: 26.09.2022 - 25.09.2023



Sul web la Presidente del Consiglio dei Ministri ha sbaragliato tutta la concorrenza, interna alla coalizione di centro-destra e quella presente sul fronte composto delle opposizioni. La keyword nominativa ha incassato 639 mila menzioni

strutturata percezione reputazionale. Qui, per comodità, è utile citare altri tre dati quantitativi oltre a quelli già menzionati: l'incremento totale sulle quattro principali piattaforme social di nuovi follower è stato di 3,2 milioni, i primi dieci contenuti video pubblicati su TikTok hanno totalizzato oltre 38 milioni di visualizzazioni e i primi dieci post su Instagram hanno incassato complessivamente oltre 2,5 milioni di like. Sul fronte "maschile", invece, ci sono due coppie di leader che in qualche misura si equivalgono pur con lievi differenze tra social e rete. Nella prima ci sono Matteo Salvini e Giuseppe Conte, con il leader leghista che a fronte di un numero minore di menzioni digitali (162 mila) riesce a coinvolgere maggiormente facendo segnare un engagement finale di 28 milioni di interazioni rispetto ai 20,6 milioni dell'ex premier. Nella seconda, invece, è Matteo Renzi a distanziare l'ex alleato Carlo Calenda sia nel numero totale di menzioni e del coinvolgimento, così come nella quota più ampia di sentiment positivo.

■ **a cura di arcadia.com**

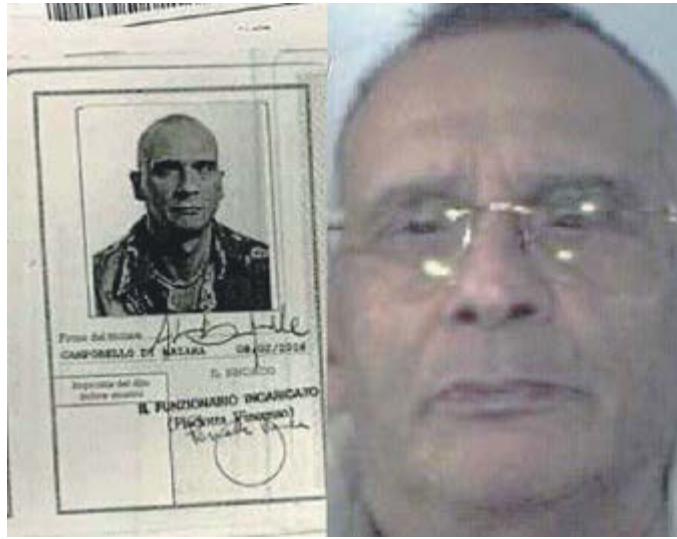
Morto il fuggitivo più temuto dopo Riina

LA RICOSTRUZIONE ERA IL 16 GENNAIO 2023 QUANDO VENIVA ARRESTATO DAI CARABINIERI DEL ROS

Latitante per 30 anni Così la "fine" del boss

EMMA ALFANI

Dopo 30 di latitanza, la data del 16 gennaio 2023 è quella che sarà ricordata per la cattura, dai Carabinieri del Ros, del superboss Matteo Messina Denaro mentre si trovava nella clinica Maddalena di Palermo. Era malato. E' da quel momento che gli inquirenti hanno fatto ordine negli anni di latitanza e sugli spostamenti di Denaro. Partendo dal primo covo in vicolo San Vito, ex via CB31, nel cuore di Campobello di Mazara, nel Trapanese. Lì gli uomini del reparto del Ros hanno rinvenuto profumi costosi, scarpe di marca, vestiti di lusso, un frigo pieno di vivande e tante ricevute e scontrini ma anche una biografia di Putin e biglietti aerei intestati ad Andrea Bonafede. Insieme ai diversi oggetti, c'erano anche cartelle cliniche, referti medici e un'agenda in cui appuntava date, pensieri e riflessioni indirizzate alla figlia Lorenza. Tra gli oggetti ritrovati anche un libro mastro contenente numeri con entrate e uscite, ma anche



con sigle. Il covo era circondato da tante abitazioni, palazzi, negozi, un rivenditore di automobili, bar e benzinai. La casa era intestata ad Andrea Bonafede, geometra. Pochi giorni dopo viene rinvenuto il secondo covo dell'ex latitante, in via Maggiore Toselli 34, a 300 metri dal primo. Ma, naturalmente i Carabinieri del Ros hanno anche perquisito l'abitazione del vero Andrea Bonafede, geometra di 59 anni, che ha pre-

stato la propria identità al boss di Cosa Nostra, e che si trova a pochi metri in linea d'aria dal secondo bunker. Appartamento che poi è stato posto sotto sequestro.

Ma c'è anche un terzo covo che viene rinvenuto in via San Giovanni 260, a circa 300 metri dalla prima abitazione. Vengono effettuate perquisizioni in tutta Campobello di Mazara, viene ispezionata l'abitazione dell'avvocato Antonio Messina in Via Se-

linunte, che dista circa 800 metri da terzo covo e di fronte all'abitazione di Salvatore Messina Denaro, fratello del boss. Viene perquisita anche l'abitazione estiva dell'avvocato, a Torretta Granitola e un altro immobile in via Galileo Galilei, sempre a Campobello di Mazara.

Altra tappa importante. Il 21 gennaio viene ritrovata l'autovettura del boss. Si trovava all'interno di un cortile, nei pressi del terzo covo, parliamo di un'Alfa Romeo nera, modello "Giulietta" la cui chiave era stata ritrovata nel borsello di Matteo Messina Denaro al momento dell'arresto. Era parcheggiata sotto una tettoia in cui vi erano anche attrezzi agricoli, camion e trattori. L'auto, immatricolata nel 2020 e regolarmente assicurata, apparteneva a Giuseppa Cicio, madre di Andrea Bonafede, prestanome del boss.

L'Alfa Romeo Giulietta nera del superboss risulterà poi presente in diverse riprese delle telecamere installate all'esterno del Palazzo Municipale a Campobello di Mazara.



IL PUNTO SU COBEDDU, MOTISI E CINQUEGRANELLA PENDONO MANDATI DI CATTURA INTERNAZIONALI

Chi sono gli altri ricercati? In fuga i tre più pericolosi

ANDREA FIORE

Oltre alla cattura di Matteo Messina Denaro, il 2023 ha visto anche la cattura di un altro pericoloso latitante, Pasquale Bonavota. Uno 'ndranghetista, catturato a Genova dai carabinieri di Vibo Valentia e Genova, nell'ambito dell'indagine 'Rinascita - Scott' del Ros. Con la morte di Messina

Ad oggi, però mancano all'appello ancora tre latitanti ritenuti tra i più temibili, su cui - peraltro - pendono altrettanti mandati di cattura internazionali. Parliamo di Attilio Cubeddu, nome 'storico' dell'Anonima sequestri. È stato il carceriere dell'imprenditore bresciano Giuseppe Soffiantini. Nel 1997, approfittando di un permesso, non rientra nel carcere di Badu e Carros, in provincia di Nuoro, dove era detenuto per sequestro di persona, omicidio e lesioni gravissime. Dall'anno successivo, contro di lui è stato spiccato un mandato di cattura internazionale.

Il secondo è Giovanni Motisi detto 'U pacchiuni (il grasso)'. È il killer di fiducia di Totò Riina, secondo un collaboratore di giustizia presente anche quando si parlò per la

prima volta di ammazzare il generale Alberto Dalla Chiesa. È ricercato dal 1998 per omicidi, dal 2001 per associazione di tipo mafioso ed altro, dal 2002 per strage. Deve scontare la pena dell'ergastolo. Dal 1999 su di lui pende un mandato di cattura in-



ternazionale. Nel 1999, durante la perquisizione della sua villa di Palermo, è stata ritrovata una fitta corrispondenza tra lui e la moglie Caterina, biglietti recapitati da 'postini' fidati assieme a vestiti e regali. La sua ultima apparizione è di

quello stesso anno: partecipa alla festa di compleanno della figlia e viene fotografato. Ma alle pareti del posto in cui festeggiano sono affisse lenzuola bianche per impedirne il riconoscimento.

Il terzo, infine, Renato Cinquegranella, boss della camorra, latitante dal 2002. Cinquegranella è ricercato per associazione per delinquere di tipo mafioso, concorso in omicidio, detenzione e porto illegale di armi, estorsione. Dal 2018 è ricercato in ambito internazionale. Cinquegranella era storicamente legato alla Nuova Famiglia, storica rivale della Nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo. È implicato nell'omicidio di Giacomo Frattini, affiliato della Nco, torturato, ucciso e fatto a pezzi nel gennaio dell'82. Cinquegranella è coinvolto nell'omicidio di Antonio Ammaturo, capo della Squadra mobile, massacrato, nel luglio dell'82 da un commando delle Brigate rosse, davanti al portone della sua casa in piazza Nicola Amore, centro di Napoli, insieme con il suo autista, l'agente Pasquale Paola. Quell'omicidio confermò un patto criminale tra camorra e Br.



Messina Denaro e il silenzio eterno



«Io non mi farò mai pentito». Sono queste le parole pronunciate con decisione da Matteo Messina Denaro nel corso dell'interrogatorio che il 13 febbraio scorso aveva reso al Procuratore della Repubblica Maurizio De Lucia e al Procuratore Aggiunto Paolo Guido. Importante in quell'occasione il riferimento all'omicidio del piccolo Giuseppe Di Matteo, sequestrato e sciolto nell'acido. Il boss aveva detto ai magistrati: «Io mi sento appioppare un omicidio, invece secondo me mi devono appioppare il sequestro di persona; non lo faccio per una questione di 30 anni o ergastolo, per una questione di principio. Loro lo hanno ammazzato, lo hanno sciolto nell'acido ed alla fine quello a pagare sono io? Cioè, ma ingiustizie quante ne devo subire?». Nel corso dell'interrogatorio, il boss castelvetranese ha raccontato come ha fatto per rivolgersi a Provenzano: «Se io cerco una persona normale mi viene difficile ma se cerco un latitante come me ci troviamo. Abbiamo i nostri sistemi». La comunicazione avveniva attraverso i pizzini e in quel contesto si firmava 'Alessio', aveva spiegato il boss. «Per non mettere il mio nome - aveva precisato - Posso capire che è una stupidata. Su 'Svetonio' no, su 'Svetonio' fu una cosa mia che lo chiamai così ma 'Alessio' potevo scrivere pure 'Fabrizio'».

Il PM De Lucia aveva poi chiesto chi fosse "Svetonio" e Messina Denaro rispose: "Vaccarino", aggiungendo

L'INTERROGATORIO SULL'OMICIDIO DEL PICCOLO DI MATTEO SCIOLTO NELL'ACIDO, LA RISPOSTA SECCA

«Io non mi farò mai pentito»



che lo conosceva da bambino: «Io mi ricordo che lui parlava con mio padre ed io da bambino e lui mi accarezzava i capelli, cose, cioè c'era un rapporto diciamo, familiare». Messina Denaro durante l'interrogatorio, aveva spiegato che aveva scelto "Svetonio" perché «appassionato di storia antica. Poi c'è un'altra cosa, mio padre era un mercante d'arte. A Selinunte a quell'epoca c'erano

mille persone e tutte e mille, pure le donne, scavavano di notte. Quelle che non scavavano di notte scavavano di giorno con la Sovrintendenza dello Stato però cosa facevano in più - ora magari non si può fare più - che quando con l'ascia vedevano uscire qualcosa con il piede coprivano e poi la notte ci ritornavano a prenderselo. In genere il 100% di queste cose li comprava mio padre che

poi venivano vendute in Svizzera e poi arrivavano dalla Svizzera dovunque: in Arabia negli Emirati Arabi in America noi vedevamo cose che passavano da mio padre nei musei americani, non so come poi ci sono arrivati nei musei, però poi si partiva tutto dalla Svizzera». Secondo il boss, Vaccarino ad un certo punto l'ha voluto tradire «per soldi. Lui non è che l'aveva con me, lui lo fece per

soldi, però era sicuro di non essere mai scoperto, io invece l'avevo scoperto, perché da quello che esce fuori, io l'ho scoperto tramite Provenzano, giusto? Ma non fu così». Il boss castelvetranese, nel corso dell'interrogatorio, aveva raccontato ai magistrati: «Mi sono fatto il telefonino, però soltanto per la malattia, infatti sapevo: 'Ora vado a sbattere', lo sapevo che andavo a sbattere, non sapevo quando, ma lo sapevo, perché ho abbassato di molto le mie difese».

Il boss aveva poi scagionato il medico Alfonso Tumbarello: «Questo non sa niente. Non lo conosco, però se lo incontro in strada, a Campobello, sapevo che era lui, dove aveva lo studio, la macchina che aveva, bene o male il paese era piccolo. Lui è stato preso, purtroppo per lui, in giro. Perché io non mi sarei mai rivolto a lui? Perché era intimissimo con Vaccarino, cioè per me era un suicidio andare a Tumbarello e dirgli: "Sai, io sono il Tizio...", perché glielo dovevo dire, perché lui nemmeno mi conosceva».

LA DETENZIONE NELL'ISTITUTO DELL'AQUILA APPLICATO IL 41 BIS

I mesi in carcere dell'ultimo padrino

TERESA TERRIBILE

Matteo Messina Denaro è entrato nel supercarcere dell'Aquila poche ore dopo l'arresto. La Procura di Palermo ha subito chiesto e ottenuto per lui il 41 bis. Dal blitz dei Carabinieri del Ros, scattato poco prima che il capomafia malato di cancro, si sottoponesse sotto falsa identità alla chemioterapia in una clinica di Palermo, sono trascorsi quasi nove mesi. Con la sua morte, inevitabile, viste le condizioni gravissime in cui versava da giorni, il velo del silenzio cala per sempre sulla storia dell'ultimo stragista di Cosa Nostra.

Nel supercarcere dov'è stato rinchiuso, come hanno fatto altri padrini prima di lui, quasi seguendo un codice d'onore, Messina Denaro ha avuto una condotta impeccabile. Letture, pocalità, le terapie somministrate in una infermeria ricavata accanto alla cella, le lettere e le visite della figlia naturale Lorenza, riconosciuta solo pochi giorni prima della morte.

Quando si è compreso che la fine era vicina al boss sono stati autorizzati incontri con i suoi più stretti familiari. Il peggiorare dello stato di salute e due interventi chirurgici



hanno poi imposto la sospensione della chemio e la scelta della terapia del dolore. In cella l'ex latitante non è più tornato. Negli ultimi giorni col suo consenso il boss è stato sedato e, rispettando le volontà espresse nel suo testamento biologico, gli sono state staccate le macchine che lo tenevano in vita alla presenza del suo difensore, nominato tutore legale.

L'ultima beffa prima di morire è stata quella di definire la "Chiesa piena di

corrotti" e di esprimere la volontà di non avere un funerale. Cosa quest'ultima che in ogni caso non gli sarebbe stata concessa. La sua bara è stata portata al cimitero per essere tumulata.

Ha però fatto discutere una messa prima convocata e poi annullata che si sarebbe dovuta celebrare nella chiesa di Casalmuovo. Il parroco dopo le polemiche sono scoppiate appena diffusa la notizia, è tornato sui suoi passi.

L'ANALISI L'EX PROCURATORE AVVISA: LA PIOVRA DEGLI AFFARI INCOMBE

Per Gian Carlo Caselli «Ora nuovi scenari»

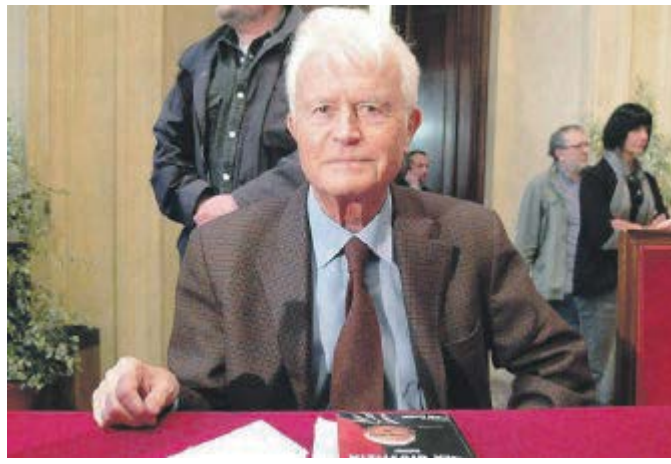
Per l'ex Procuratore della Repubblica di Palermo Gian Carlo Caselli non vi sono dubbi: Matteo Messina Denaro aveva un peso criminale paragonabile a quello di Salvatore Riina e Bernardo Provenzano e "la sua morte crea indubbiamente problemi e apre nuovi scenari all'interno di Cosa nostra. Nello stesso tempo non bisogna dimenticare che purtroppo si tratta di un'organizzazione 'storica', ben strutturata e consolidata, capace quindi di sopravvivere anche a perdite molto gravi come quella di un boss del suo calibro". Queste parole, tratte da un'intervista al Corriere della Sera, sono molte chiare e sono lo spunto per una rifles-

sione condivisa.

Per Caselli infatti, la mafia stragista "sembra finita. Sembra, perché potrebbe sempre tornare, se solo converrà ai boss e ai loro complici. Bisogna fare molta attenzione ai segnali indiretti che si lanciano. Lo specifico mafioso consiste essenzialmente in organizzazione e connivenze. Poi vi sono le ambiguità, gli ammiccamenti, i ritardi, le superficialità: regali fatti alla mafia, magari inconsapevolmente. Certe iniziative rischiano di costituire dei segnali che si prestano a essere fraintesi".

Infine, in merito alla cattura del boss Caselli precisa: "Penso che la ricostruzione risultante dalle dichiarazioni del

procuratore di Palermo, Maurizio De Lucia, sia più che convincente: la malattia di Messina Denaro ha costituito un tassello del grande mosaico che i carabinieri del Ros hanno costruito intorno a lui con indubbia abilità investigativa. Piuttosto va sottolineato come al boss, e prima di lui a Riina e Provenzano, sia stata assicurata in carcere un'assistenza sanitaria continua e di prim'ordine. Si tratta di un diritto che lo Stato gli ha doverosamente riconosciuto e nel contempo una dimostrazione di democrazia verso chi costituisce la negazione assoluta dei valori costituzionali. I mafiosi praticano un metodo di intimidazione, assoggettamento e omertà capace di dominare parti consistenti del territorio nazionale e momenti significativi della vita politico-economica del Paese, contribuendo in maniera concreta e decisiva a creare una serie di ostacoli di ordine economico e sociale che limitano fortemente la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, esattamente l'opposto di quel che chiede la Costituzione. Uno Stato che garantisce la cura anche di costoro è uno Stato forte ed evoluto".



A CASTELFIORENTINO SONO 81 LE DONNE MORTE AMMAZZATE DALL'INIZIO DELL'ANNO

Femminicidio in strada Klodiana muore a 35 anni Suicida il marito violento

ANDREA FIORE

È entrato a far parte della lunga lista di femminicidi quello di Klodiana Vefa, uccisa giovedì sera a colpi di arma. È l'81esima vittima che si registra quest'anno in Italia.

La donna 35enne di origine albanese, lascia due figli adolescenti. È stata freddata con tre colpi di pistola a Castelfiorentino, una cittadina in provincia di Firenze. Il delitto sarebbe stato commesso dall'ex marito in una strada urbana

della cittadina, via Galvani. Si tratta di Alfred Vefa, un muratore che da poco avrebbe perso il lavoro, da cui si era separata un paio di anni fa. A due giorni dal femminicidio di cui era sospettato, è stato trovato morto in una zona isolata del co-

mune di san Casiano in Val di Pesa. Per i militari si è tolto la vita sparandosi con l'arma usata, verosimilmente, per uccidere l'ex moglie. I due, pur essendo separati, vivevano nella stessa abitazione. Lui aveva un'altra donna eppure non faceva che ripeterle «Sei solo mia».

«Lei era una persona solare, socievole, una mamma attenta e una grande lavoratrice. Aveva lasciato la pizzeria dove lavorava lo scorso agosto perché non riusciva a conciliare gli impegni familiari. Attualmente era impiegata in un calzaturificio di Empoli», racconta chi la conosceva e la frequentava. Un paio di anni fa era riuscita finalmente a separarsi dal suo presunto assassino, Alfred Vefa, un muratore che da poco avrebbe perso il lavoro. Un uomo

anche abbastanza conosciuto nella cittadina in provincia di Firenze, e giudicato un po' da tutti violento. La voce unanime è che lei non abbia mai avuto il coraggio di denunciarlo per paura.

Dai racconti delle amiche avrebbe accettato d'incontrarlo giovedì scorso, e questo sarebbe stato fatale. Una condanna annunciata.

«È il solito identico copione, una donna che si separa da un uomo incapace di tollerare questa decisione perché non riconosce in una donna il diritto di interrompere una relazione, continuando a fare scenate assurde. Klodiana è un'altra donna che, nonostante le minacce ricevute, non aveva mai denunciato, né chiesto aiuto alla magistratura e alla polizia». A parlare all'agenzia Dire è stata subito Roberta Bruzzone, criminologa investigativa e docente universitaria, esperta in Scienze Forensi e Analisi della scena del crimine. Bruzzone nel suo intervento ha voluto subito sgombrare il campo dalla dinamica dell'ultimo incontro. «Non si tratta dell'ultimo appun-



La 35enne di origine albanese lascia due figli adolescenti. È stata freddata con tre colpi di pistola mentre tornava a casa

tamento dato che l'uomo in casa ancora ci andava, anche se avevano posto fine alla relazione per decisione di lei. Parlerei piuttosto di una donna che non chiedendo aiuto e non denunciando alle autorità ha tollerato questa situazione pensando che l'ex marito si sareb-

be calmato prima o poi. A volte è così, ma altre volte no, e nel dubbio - spiega Bruzzone - è necessario segnalare subito i comportamenti violenti e formalmente denunciare. Con questi uomini il trascorrere del tempo peggiora la situazione».



I DATI DAL MONITORAGGIO DEL VIMINALE EMERGE UN AUMENTO DEI CASI RISPETTO AL 2022

Sempre più eventi violenti Le donne sono in pericolo

Nei dati aggiornati al 18 settembre sul sito del Viminale, non è compresa Klodiana e dunque la lista delle donne morte ammazzate dall'inizio dell'anno a quella data, sono 80.

Relativamente al periodo 1 gennaio - 17 settembre 2023 per la precisione, sono stati registrati 236 omicidi, con 80 vittime donne, di cui 65 uccise in ambito familiare/affettivo; e di queste, 41 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner.

Analizzando gli omicidi del periodo sopra indicato rispetto a quello analogo dello scorso anno, è scritto nel report, si registra un incremento del numero degli eventi, che da 221 arrivano a 236 (+7%), mentre diminuisce il numero delle vittime di genere femminile, che da 81 diven-

tano 80 (-1%).

Per quanto attiene ai delitti commessi in ambito familiare/affettivo si evidenzia un aumento nell'andamento generale degli

eventi, che passano da 96 a 103 (+7%), mentre fa registrare un decremento il numero delle vittime di genere femminile, che da 71 scendono a 65 (-8%). In flessione, rispetto allo stesso periodo del 2022, anche il numero degli omicidi commessi dal partner o ex partner, che da 46 diventano 45 (-2%), e quello delle relative vittime donne, le quali da 43 passano a 41 (-5%). Infine, conclude il rapporto settimanale del Viminale, nel periodo 11 - 17 settembre 2023 risultano essere stati commessi 6 omicidi, con una vittima di genere femminile uccisa in ambito familiare/affettivo.

an. fio.

Non c'è tregua per le aggressioni contro vittime di sesso femminile in ambito familiare

L'INDIGNATO È un bollettino di guerra Ma chi agisce?

TITO DI MAGGIO

Mentre scrivo, prendo della strage di Alessandria, dove un Ingegnere, preso da un raptus di follia, prima di togliersi la vita ha ucciso la moglie, il figlio e la suocera; quindi non so più se questa contabilità da macello, che fino a ieri contava 79 donne uccise dall'inizio dell'anno debba essere aggiornata ad 81 o meno. Non lo so e mi piacerebbe tanto non saperlo; sono statistiche che mi colpiscono, mi feriscono, mi scoraggiano, mi umiliano, come uomo, nel profondo.

Mi viene in mente "l'urlo nero della madre che andava incontro al figlio cro-



cefisso sul palo del telegrafo...e come potevamo noi cantare" scriveva Salvatore Quasimodo raccontando la guerra.

E cos'è questo se non un bollettino di guerra? Una donna uccisa ogni tre giorni; una carneficina inammissibile a qualsiasi latitudine ma insopportabile per un Paese che si reputa civile e che si vanta di essere la culla del diritto.

Cosa è successo? Perché viviamo un tempo così miserabile e povero di valori?

È indubbio che, da una parte, sono saltati i sistemi di educazione e di formazione e

dall'altra, i sistemi che li hanno sostituiti sono tanto pervasivi quanto deleteri.

Assistiamo increduli al disfacimento della famiglia, almeno come io e la mia generazione la abbiamo intesa. E lo dico da laico, senza gli impudimenti religiosi che finiscono per appesantire il problema.

È sempre più reale l'immagine di genitori che barattano la loro assenza nei rapporti con i figli, assecondando tutto quello che può dar loro piacere.

Un piacere che i sistemi di informazione, televisioni e social, non fanno altro che amplificare. I piaceri costano, non sono gratis; accade, allora, che per inseguirli, si entra nel circolo ossessivo del reperimento del danaro: prestiti al consumo a go go e si entra nel frullatore dello stress.

Per garantirsi quote di danaro, tutto diventa lecito, anche quello che lecito non è. Ed è così, che i figli fuggono su strade che i genitori nep-



pure conoscono, impegnati come sono o a far quadrare i conti o partecipare loro stessi alla 'roulette' del piacere cambiando macchina o partner poco importa.

Anche nella scuola sono saltati tutti i meccanismi che potevano aiutare educazione e formazione: nel corpo insegnante ci sono tutti i mali del nostro sistema scolastico: pessimo sistema di formazione e reclutamento (si fanno concorsi e si assumono solo in costanza di consultazioni elettorali), stipendi ridicoli e

strutture scolastiche fatiscenti completano il quadro. È normale che in un sistema così delineato l'attenzione, la cura e l'impegno vengano meno.

Poi ci sono gli organi di Polizia i quali, per rischiare la vita, devono confrontare il loro 1500 euro al mese con i milioni di Fazio, con i milioni di prestiti delle banche al Ministro Santanchè, con i milioni dei calciatori, con i milioni delle influencer e, per di più, con leggi che sviliscono i risultati che loro ottengono.

Infine la Magistratura: se almeno, il sistema repressivo funzionasse, forse qualcuno ci penserebbe due volte, prima di commettere reati così abominevoli.

Ma ci vuole una attenzione e una sensibilità che non possono arrivare dai test che si fanno agli esami di ammissione alla carriera di Magistrato.

Insomma, se ci fosse un sistema Paese, tutte queste istituzioni dovrebbero concorrere nel tentativo di fermare una deriva di violenze tanto odiose quanto barbare.

Invece, con un quadro così disarmante e con il poco invidiabile ruolino di marcia di una donna uccisa ogni tre giorni, nei Palazzi Parlamentari e di Governo ci si arrovela sul fine ultimo delle 'Pesche di Esselunga'.

Meraviglioso, non trovo nessuna immagine più plastica per dire che "siamo alla frutta".

ROMA FINO AL 26 SETTEMBRE IL PERCORSO ESPOSITIVO CHE RACCONTA VITA E CARRIERA DEL CELEBRE ARTISTA SCOMPARSO IL 24 FEBBRAIO DEL 2003

Vent'anni senza Alberto Sordi

La mostra che omaggia l'attore

Sordi e il cinema, Sordi e Roma, Sordi e l'Italia: in breve: "Alberto Sordi e il suo tempo", come indica il titolo della mostra curata da Alessandra Maria Sette, promossa dalla Fondazione Sordi e organizzata dal 22 settembre al 26 novembre proprio a Villa Sordi, la casa-museo dell'attore e regista romano scomparso vent'anni fa - posta sul Colle del Celio, all'inizio dell'Appia Antica, sullo sfondo delle Terme di Caracalla - dalla Fondazione Sordi con il patrocinio di Roma Capitale e in collaborazione con Cinecittà, l'Archivio Luce e Rai Teche. Una vita che sarà onorata e ricordata anche con la collocazione il prossimo anno di una statua nel parco di Villa De Sanctis adiacente a Cinecittà, per la quale è stato già indetto un concorso di idee riservato ai giovani. L'esposizione si articola in senso cromo-

logico, dal primo dopoguerra e dunque dalla nascita di 'Albertone' a Trastevere il 15 giugno del 1920, fino al giorno della sua scomparsa il 24 febbraio del 2003 e ai suoi funerali nella cattedrale di San Giovanni in Laterano. Accanto alla storia artistica di Sordi scorre anche la storia dell'Italia, un po' sullo stile della televisiva 'Storia di un Italiano' andata in onda sulla Rai, ripercorsa attraverso le foto e i ciak dei suoi film, da 'La Grande Guerra' a 'I vitelloni', da 'Polvere di stelle' a 'Bello, onesto, emigrato...', da 'Il medico della mutua' a 'Un borghese piccolo piccolo', da 'Detenuto in attesa di giudizio' a 'Tutti dentro', da 'Le vacanze intelligenti' a 'In viaggio con papà', dal 'Marchese del Grillo' al 'Tassinaro' e a 'Nestore ultima corsa'.

«Questo luogo non è e non dovrà essere un museo - afferma Walter Vel-



troni, ex vicepremier e sindaco di Roma, ora presidente onorario della Fondazione Sordi - È un luogo vivo, perché qui Albertone pensava, immaginava, inventava; e tutto ciò che si farà, servirà a man-

tenere l'idea di un laboratorio creativo. La mostra segna un meritorio intreccio fra la storia italiana, la storia del cinema e la storia artistica di Alberto Sordi: tutti i suoi film, in varia misura, hanno co-

perato l'intera storia del Novecento italiano, con la caratteristica unificante di rivolgersi, parlare e arrivare al grande pubblico. E noi vogliamo celebrare questo rapporto fra Sordi e l'Italia e fra Sordi e la sua

Roma, legame indissolubile, al punto che non era lui a 'fare' il romano ma sono stati i romani ad omologarsi al suo accento, ai suoi modi, alle sue espressioni».

Per l'assessore capitolino alla cultura, Miguel Gotor, «è importante mantenere questo luogo intatto evitando al tempo stesso una 'musealizzazione' del personaggio Sordi, perché non ci sarebbe nulla di più lontano dall'animo di Albertone, che si può dire stia vivendo ora una seconda stagione, grazie alle pillole sui social che hanno il merito di farlo conoscere alle generazioni più giovani, che non hanno avuto la fortuna di apprezzarlo quando era in vita. E si potrebbe pensare - anticipa - anche a organizzare nel piazzale davanti alla villa Sordi un'arena per rassegne di cinema all'interno dell'Estate Romana».

Sveva Blanca Lacalendola

TESORI I NUOVI SCAVI ARCHEOLOGICI NELLE EX BOTTEGHE DI VIA NOLA

Pompei, iscrizioni elettorali scoperte in un'abitazione



Iscrizioni elettorali all'interno di una casa. E' quanto emerge dagli ultimi scavi nell'area centrale dell'antica Pompei come riportato nella rivista scientifica online del Parco Archeologico di Pompei, l'E-Journal degli Scavi di Pompei. I nuovi scavi in corso presso la Regio IX, si legge in una nota del Parco Archeologico, "sono finalizzati a migliorare le condizioni di conservazione delle case e botteghe lungo via di Nola. Dopo la scoperta di una natura morta con focaccia e calice di vino ora è una serie di iscrizioni elettorali, l'equivalente antico dei manifesti e post elettorali di oggi, scoperte nell'ambiente che ospitava il larario, l'altare domestico della casa, a destare stupore".

Normalmente, queste scritte si trovano sulle facciate esterne degli edifici, dove il popolo poteva leggere i nomi dei candidati alle magistrature della città. La presenza all'interno dell'abitazione, come spiegano gli autori del contributo pubblicato, potrebbe però trovare una sua spiegazione nella prassi di organizzare, all'interno delle case dei candidati e dei loro amici, eventi e cene allo scopo di promuovere la campagna elettorale. Le iscrizioni

invitano a votare un tale Aulus Rustius Verus, candidato per la carica di edile, un personaggio dell'ultima fase di vita di Pompei conosciuto già grazie a altre iscrizioni e che, insieme a Giulio Polibio, proprietario di una splendida casa su via dell'Abbondanza, negli anni Settanta del I sec. d.C. raggiunse la carica più alta della città, quella di duumvir.

Sull'altare in muratura del grande Larario dipinto, caratterizzato da due serpenti in stucco, noti in rarissimi confronti, sono stati, inoltre, rinvenuti resti di un'ultima offerta votiva, probabilmente avvenuta poco prima dell'eruzione. Le analisi archeobotaniche e archeozoologiche hanno permesso di identificare gli elementi che costituivano tale offerta e di riconoscere diverse azioni del rito effettuato. L'offerta era costituita principalmente da fichi e datteri che erano stati bruciati davanti all'altare. Il combustibile utilizzato è rappresentato dai numerosi resti frammentati di noccioli di oliva a cui era aggiunta la pigna con i pinoli, immancabile nei riti che caratterizzano soprattutto i larari. A chiusura del rito è stato posto un uovo intero direttamente sull'altare in muratura del larario.

DA CHRISTIE'S DUE NATURE MORTE E UN PAESAGGIO DEL PITTORE FRANCESE

Cezanne, trio di capolavori battuti all'asta a New York



Tre capolavori del pittore francese Paul Cézanne (1839-1906), due nature morte e un paesaggio, andranno all'asta da Christie's a New York il prossimo 9 novembre. Si tratta di "Fruits et pot de gingembre", "Quatre pommes et un couteau" e "La mer à L'Estaque". Questo eccezionale trio arriva a Christie's dalla collezione del Museo Langmatt di Baden, in Svizzera, sede di una delle più straordinarie collezioni di arte impressionista in Europa, assemblata con cura e passione all'inizio del XX secolo dai famosi collezionisti Sidney e Jenny Brown.

Il pezzo forte del trio all'asta è l'eccezionale "Fruits et pot de gingembre" (stima 35 milioni - 55 milioni di dollari). Questo dipinto iconico fa parte di un gruppo selezionato di tele che Cézanne dipinse tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta dell'Ottocento. Con quest'opera, Cézanne raggiunse un nuovo livello di raffinatezza nel trattamento della natura morta, esibendo una ricca complessità nel suo approccio formale al colore e allo spazio. Quest'opera è stata molto probabilmente dipinta nello studio che Cézanne teneva nella tenuta dei suoi genitori, alla pe-

riferia di Aix-en-Provence, lo stesso luogo in cui dipinse la sua celebre serie "Giocatori di carte". La seconda opera in offerta, "Quatre pommes et un couteau" (7 milioni - 10 milioni di dollari) esplora uno dei soggetti preferiti e più famosi di Cézanne: la mela. Essendo stato in gran parte assente dalla sua opera negli anni Sessanta dell'Ottocento, il frutto, ormai indissolubilmente legato all'identità dell'artista francese, cominciò ad apparire nelle composizioni di Cézanne con maggiore frequenza negli anni Settanta dell'Ottocento, poi per tutto il resto della sua carriera, in tutti i tipi di arrangiamenti e ambientazioni. Allontanandosi dalla spontaneità e dal tocco spezzato della classica tecnica impressionista che aveva dominato il suo lavoro fino a quel momento, qui l'artista utilizza uno stile pittorico distinto e strettamente costruito, abbracciando una tecnica e un approccio più strutturati alla resa formale. Il dipinto finale del trio, "La mer à l'Estaque" (3 milioni - 5 milioni di dollari) è una veduta paesaggistica dipinta alla fine degli anni '70 dell'Ottocento, raffigurante il golfo di Marsiglia.

s.b.l.

CINEMA GLI OLTRE 11 MILA ISCRITTI AL SINDACATO CHE CHIEDEVANO UN RINNOVO DEL CONTRATTO POTRANNO TORNARE DIETRO LA MACCHINA DA PRESA

Hollywood, stop allo sciopero C'è l'accordo da Wga e Studios

SERENA NUZZACO

In America arriva lo stop ai picchetti: c'è un accordo preliminare tra sceneggiatori e produttori. Lo sciopero, che da maggio ha paralizzato l'industria dello spettacolo made in Usa, ha raggiunto un punto di svolta. Il sindacato Writers Guild of America (Wga) ha annunciato che, dalla mezzanotte del 27 settembre (le 9 del mattino in Italia), gli oltre 11mila iscritti potranno tornare al lavoro e interrompere lo sciopero contro i rappresentanti dei produttori cinematografici e televisivi (Alliance of Motion Picture and Television Producers). Nonostante ciò, alcune delle produzioni cinematografiche rimarranno sospese ancora per un po' di tempo a causa dello sciopero degli attori, iniziato a metà luglio e ancora in corso.

Gli sceneggiatori avevano proclamato uno sciopero generale lo scorso 2 maggio

per protestare contro i grandi produttori di Hollywood, chiedendo un rinnovo dei contratti, tutele sanitarie e sulle pensioni, nonché sulle percentuali dei diritti provenienti dalle repliche in streaming e garanzie in merito all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. Da allora c'è stato un blocco totale delle produzioni, con molti set rimasti in sospeso. La situazione si era aggravata quando anche il sindacato attori (Sag-Aftra) si era unito alle proteste con simili rivendicazioni. «Sag-Aftra si congratula con la Wga per l'accordo raggiunto con Amptp dopo 146 giorni di forza incredibile, resilienza e solidarietà ai picchetti. E mentre non vediamo l'ora di visionare l'accordo, rimaniamo intenzionati a raggiungere i termini necessari anche per i nostri membri», si legge nella dichiarazione del sindacato.

Ma cosa prevede l'accordo che ha messo fine a uno degli scioperi più lunghi



della storia di Hollywood? La Wga ha pubblicato online il contratto da 94 pagine, con un sommario che ne riassume i punti cruciali. Il sindacato avrebbe ottenuto incrementi nei minimi salariali, un numero minimo

di sceneggiatori obbligatori richiesto nello staff di film e serie tv, nuovi termini di pagamento e regole sull'uso dell'intelligenza artificiale per la creazione di contenuti. Agli sceneggiatori sarà permesso, senza im-

sizzazioni, di decidere se utilizzare l'IA come strumento. In merito all'avanzare incalzante dello streaming e al problema del diritto d'autore, invece, è stato negoziato un nuovo compenso residuale basato sulle visualizzazioni del prodotto: «Le serie e i film - spiega la Wga - guardati dal 20% o più degli abbonati americani di un servizio streaming nei primi 90 giorni di disponibilità su di esso, o nei primi 90 giorni di ogni anno successivo in cui verranno riproposti, avranno un bonus del 50% del residuo fisso nazionale ed estero» quando verrà raggiunta quella soglia. Nel nuovo contratto, inoltre, le case di produzione si impegnano a condividere con la Writers Guild of America i dati relativi alle ore di visualizzazione dei contenuti originali ad alto budget.

Decisivo per il raggiungimento dell'accordo provvisorio sarebbe stato l'intervento del governatore

della California, Gavin Newsom, che ha spinto le parti a trovare un'intesa per non gravare sull'economia dell'intero Stato. Tra il 2 e il 9 ottobre, dunque, l'assemblea sarà chiamata a votare per ratificare il nuovo contratto che dovrebbe restare valido per tre anni. L'accordo è stato definito dal sindacato sceneggiatori «eccezionale, con vantaggi e tutele per gli iscritti di ogni settore».

Secondo quanto dichiarato dalla Wga, il contratto collettivo su cui si voterà prevede una spesa aggiuntiva per le società di produzione di 233 milioni di dollari all'anno: una via di mezzo tra la spesa aggiuntiva proposta in principio dal sindacato (di 429 milioni) e quella prevista dalle società di produzione (86 milioni).

Intanto prosegue lo sciopero degli attori. Nel loro caso, infatti, la trattativa con gli studios è ancora in fase di stallo.

L'ANNUNCIO L'INTERVALLO DELLA FINALISSIMA DEL CAMPIONATO DI FOOTBALL

Super Bowl, è Usher la star dell'Halftime Show a Las Vegas



Usher si esibirà durante l'Halftime Show del Super Bowl 2024 nell'Allegiant Stadium di Las Vegas, domenica 11 febbraio. Lo hanno annunciato Apple Music, la NFL e Roc Nation. «È l'onore di una vita poter finalmente realizzare una performance al Super Bowl e toglierla dalla mia lista dei desideri. Non vedo l'ora di portare al mondo uno spettacolo diverso da tutto ciò che hanno visto di me finora» ha detto Usher.

«Usher è un'icona la cui musica ha lasciato un segno indelebile nel panorama culturale durante tutta la sua carriera, non potremmo essere più entusiasti di vederlo come headliner dell'Halftime Show dell'Apple Music Super Bowl di quest'anno», ha dichiarato Seth Dudowsky, Responsabile Musica della NFL. «Usher è un artista e uno showman per eccellenza. Fin dal suo debutto all'età di 15 anni, ha tracciato il suo percorso unico. Oltre al suo canto impeccabile e alle sue eccezionali coreografie, Usher mette a nudo la sua anima», ha detto Jay-z. «Il suo straordinario percorso lo ha portato su uno dei palcoscenici più grandi del mondo. Non vedo l'ora di vedere la magia».

Usher, oltre ad aver venduto oltre 80 milioni di dischi in tutto il mondo e ad aver ricevuto dozzine di premi, si è fatto notare contemporaneamente sul piccolo schermo con The Voice negli USA su Nbc e sul grande schermo in blockbuster come Hustlers. Si è anche distinto instancabilmente come devoto filantropo, raccogliendo decine di milioni di dollari per varie cause e sostenendo i giovani attraverso la sua New Look Foundation. Dal 1999 offre opportunità ai giovani nelle comunità svantaggiate e permette loro di migliorarsi e di realizzare sogni apparentemente impossibili. Sostenitore di lunga data e Ambasciatore di Global Citizen, Usher si è esibito in eventi dal 2015 di sensibilizzazione per sconfiggere la povertà, difendere il pianeta e chiedere equità. Vero e proprio outsider, si trova a suo agio sia sul palco della sua residenza My Way Las Vegas, che ha registrato il tutto esaurito, sia durante una missione culturale governativa a Cuba nel 2016, come membro del Comitato Presidenziale per le Arti e le Scienze Umane del Presidente Barack Obama.

Sveva Bianca Lacalendola

NETFLIX IL RE DEL ROCK SI RIVELA NELLA PRODUZIONE "IL SOPRAVVISSUTO"

Una vita diventata leggenda nella docuserie su Vasco



Quasi 50 anni di carriera e una vita diventata leggenda. Vasco Rossi si rivela nella docuserie "Il sopravvissuto", disponibile in streaming su Netflix dal 27 settembre: cinque puntate in cui il rocker di Zocca si racconta (e viene raccontato), dagli esordi come deejay ai concerti da record, passando da storie di famiglia, donne e amici. Ma non mancano anche i momenti di crisi personale e no, periodi bui che a loro modo sono stati necessari: sette decenni di vita ricostruiti attraverso testimonianze, interviste e video originali dei ricordi più importanti collezionati nel corso di quest'avventura iniziata il 7 febbraio 1952 a Zocca, in provincia di Modena, e arrivata fino a Los Angeles.

«Supervissuto perché ho vissuto intensamente tutta la mia vita sempre al massimo - ha spiegato Vasco in un post pubblicato su Facebook - restando sveglio per lunghe notti alla ricerca delle parole giuste e delle musiche che arrivassero al cuore delle persone. Supervissuto perché non ho fatto altro in tutta la mia vita che entrare uscire da ogni inferno e ogni paradiso

sempre in tempo per salire sul palco».

"Il sopravvissuto" nasce e prende forma, in gran parte, durante i due anni di pandemia e al suo interno cela una sorpresa per i fan del Blasco: una canzone inedita che il cantautore ha scritto appositamente per la sigla della serie. Si intitola "Gli sbagli che fai" ed è un brano, ha spiegato Vasco, «sulla condizione umana alla continua ricerca di un 'centro di gravità permanente' che non può esistere e di un senso che non sempre c'è».

Scritta da Igor Artibani e Guglielmo Ariè, insieme a Pepsy Romanoff (che ne è anche il regista), la serie si apre con Vasco che strimpella "Anima fragile", brano del 1980 tra i più amati e intimi del suo repertorio.

«Supervissuto perché ho vissuto molto di più di una vita normale - aggiunge il Komandante - ho visto cose che pochi umani hanno avuto la fortuna di vedere. Supervissuto... Perché sono riuscito ad avere i superpoteri grazie al cielo e alla chitarra».

s.n

LA NAZIONALE/1 BUONA PROVA PER LE RAGAZZE DEL CT SONCIN, FERMATE SOLTANTO DA UN PALO

La Svezia passa in Italia Decide un gol di Kaneryd

EMANUELE SAPONIERI

Impatto positivo per il nuovo commissario tecnico della Nazionale femminile italiana di calcio, Andrea Soncin, che dopo la vittoria all'esordio contro la Svizzera, ha rimediato a Castel di Sangro una sconfitta interna di misura contro la Svezia nel secondo match di Nations League. Ma quel che conta, al di là del risultato negativo, è la prestazione coraggiosa delle Azzurre, che hanno lottato su ogni pallone e hanno cercato di replicare colpo su colpo, tenendo in mano il pallino del gioco per alcuni tratti e centrando anche il palo che ha negato loro il pareggio. L'Italia di Soncin, in altre parole, ha giocato alla pari contro la nazionale che occupa il primo posto nel ranking.

Il commissario tecnico ha confermato in blocco la formazione vista all'opera contro la Svizzera, eccezion fatta per l'indisponibile Bartoli, il cui posto è stato preso da Bergamaschi. La prova delle Azzurre è stata importante anche dal punto di vista caratteriale, perché le svedesi hanno trovato il gol del vantaggio già al quarto d'ora, con Kaneryd brava a insaccare alle spalle di Giuliani un pallone carambolato sui suoi piedi dopo una progressione di Hurtig. La reazione c'è sta-



ta già nel primo tempo con i tentativi di Di Guglielmo e di Piemonte, ma è nella ripresa che l'azione della Nazionale si è fatta più insistente, arrivando a sfiorare il pareggio in un paio di occasioni, prima con la conclusione della stessa Di Guglielmo che si è stampata sul palo e nel finale con un colpo di testa di poco largo di Girelli.

Nonostante la sconfitta, Soncin a fine gara era decisamente soddisfatto della prestazione: «Sono estremamente contento e

orgoglioso di quello che ho visto oggi in campo - ha dichiarato il commissario tecnico, che ora sarà atteso il 27 ottobre dalla sfida alla Spagna campione del mondo e, quattro giorni più tardi, dal match di ritorno da giocare in casa della nazionale scandinava - Le ragazze hanno giocato alla pari se non meglio della Svezia, abbiamo fatto dieci conclusioni verso la porta, siamo stati a lungo nella loro metà campo rischiando poco o niente. Va fatto un gran-

dissimo applauso alla squadra, che può fare veramente tanto. Il coraggio c'è stato ed è la base per iniziare la nostra scalata. Il percorso è iniziato in maniera estremamente positiva e il gruppo ha confermato di avere un grande atteggiamento. L'esempio lampante è quello di Gama, entrata a fine match per una situazione di emergenza. Si è fatta trovare pronta e questi sono gli esempi migliori per più giovani», ha concluso Soncin.

LA NAZIONALE/2 PRESENTI ANCHE GLI ARBITRI

Lezione di Spalletti agli staff Azzurrini in aula a Coverciano



Le lezione del commissario tecnico della Nazionale italiana, Luciano Spalletti, a Coverciano: l'ex allenatore del Napoli ha incontrato al centro tecnico federale gli staff delle Nazionali giovanili maschili, riuniti sotto la supervisione del coordinatore Maurizio Viscidi, e ha salutato gli arbitri di Serie A e Serie B. «Sono contento di questo momento di condivisione: la passione per il gioco del calcio ci unisce», ha subito sottolineato il commissario tecnico nell'auditorium di Coverciano rivolgendosi agli arbitri, in ritiro nella casa della Federcalcio alla presenza del responsabile Can, Gianluca Rocchi, e del vice presidente Aia, Alberto Zaroli.

Poi l'allenatore di Certaldo ha tenuto il suo discorso ai tecnici della Nazionali giovanili maschili, insieme ai loro staff. «Sono le responsabilità che fanno la differenza - ha spiegato Spalletti

nell'Aula Magna di Coverciano - ed è nelle difficoltà che si vede di che pasta siamo fatti. Esiste un calcio fisico, uno tecnico e quello dei rapporti. E quando si hanno dei rapporti, si riesce a far venire al meglio il calcio fisico e quello tecnico».

A precedere l'intervento del ct, le parole del coordinatore Maurizio Viscidi, che hanno aperto la riunione degli staff degli Azzurrini: «Questi incontri - ha commentato - sono fondamentali, perché ci permettono, ogni volta che c'è stata una data Fifa, di analizzare le prestazioni dei ragazzi e delle squadre. In questo caso è stata ulteriormente arricchita dalla presenza del ct Spalletti. La sinergia con la Nazionale A è fondamentale, perché lavoriamo per portare là i nostri ragazzi e per esprimere un calcio che abbia una linea di continuità».

ema.sap.

L'ACQUISTO CONTRATTO FINO AL 30 GIUGNO

Il ritorno del "Papu" Gomez Fantasia, esperienza e reti per il Monza di mister Palladino

Alejandro Gomez, per tutti il "Papu", torna in Italia. La seconda punta argentina ha firmato un contratto annuale con il Monza, fino al 30 giugno del 2024, dove arriva per sostituire l'infortunato Caprari, che intanto si è operato al ginocchio a Barcellona e per il quale i tempi di recupero saranno piuttosto lunghi. Campione del Sudamerica nel 2021 e del mondo nel 2022 con la nazionale argentina, rientra in Italia dopo gli ultimi due anni e mezzo trascorsi in Spagna con il Siviglia, con cui ha anche trionfato nell'ultima Europa League, giocando circa novanta partite in Andalusia, "condite" da dieci gol.

Il nome del "Papu" è legato principalmente all'A-

talanta, la cui maglia ha vestito per sei stagioni e mezzo, con oltre duecentocinquanta partite giocate e cinquantanove reti realizzate e con cui ha vissuto importanti cammini europei. A portarlo in Italia, tuttavia, dopo gli esordi in Argentina con l'Arsenal de Sarandí e con il San Lorenzo, era stato il Catania, dove Gomez ha vissuto tre stagioni da protagonista in Serie A, totalizzando oltre cento partite e diciotto reti. Nel mezzo, l'avventura di un anno al Metalist, in Ucraina.

Adesso il "Papu" Gomez è tornato in Italia per cominciare la sua nuova avventura con il Monza. Fantasia, esperienza e gol al servizio di mister Palladino.

ema.sap.



LIGUE 1 TERZO TECNICO ITALIANO IN FRANCIA INSIEME A FARIOLI DEL NIZZA E A GROSSO DEL LIONE

Gattuso nuovo allenatore del Marsiglia «Incredibile il "Vélodrome", trema tutto»

Gennaro Gattuso è il nuovo allenatore dell'Olympique Marsiglia: il tecnico 45enne approda nel club francese per sostituire Marcelino, che aveva lasciato la squadra all'ottavo posto, dopo la sconfitta per 4-0 di domenica scorsa contro il Paris Saint Germain e i tifosi in rivolta. Il Marsiglia diventa l'ottavo team nella carriera del campione del mondo del 2006, che aveva cominciato l'avventura in panchina in Svizzera con il Sion, per poi proseguire con il Palermo, i greci dell'Ofi Creta e il Pisa, fino ad arrivare al Milan (passando dalla Primavera), al Napoli, con cui vincerà la Coppa Italia, e all'esperienza più recente in Spagna con il Valencia.

«Abbiamo discusso per cinque ore, ma la scelta del Marsiglia è stata semplice: è l'unico club francese che abbia vinto la Champions League e una squadra che ha dei valori. So che qui l'atmosfera è calda, ma questo non mi spaventa: io ho allenato a Napoli». Queste le prime parole di Gattuso da nuovo allenatore, rievocando la storia del glorioso club che ha vinto non solo la Coppa dalle grandi orecchie, ma anche nove campionati transalpini, dieci Coppe di Francia, tre Cop-



pe di Lega, altrettante Supercoppe nazionali e una Coppa Intertoto. Tanti anche i giocatori celebri passati dalla città del Sud della Francia e Gattuso ne cita qualcuno: «Del Marsiglia ricordo Tapis, Papin, Deschamps, è un club ha una grande storia. Qui c'è molta pressione ma, come dicevo, ho allenato a Napoli e le due città sono un po' simili».

Il tecnico, dopo l'esordio di ieri sera in casa del Monaco, già non vede l'ora di

«Nel mio ingaggio c'è un'opzione legata all'Europa. Quindi ho interesse a concludere tra le prime quattro, altrimenti vado a casa»

assaporare l'atmosfera bollente del "Vélodrome". «È uno dei rari esempi di stadio europeo paragonabile a quelli del Sudamerica. C'è davvero un'atmosfera incredibile, trema tutto», ha osservato ancora l'allenatore di Corigliano Calabro, che poi non ha nascosto come il suo contratto sia legato al raggiungimento delle posizioni che garantiscono l'accesso alla massima competizione continentale: «La parola d'ordine è Europa. Nel mio contratto c'è un'opzione legata all'Europa, quindi ho interesse a finire tra le prime quattro, altrimenti vado a casa. Dobbiamo concentrarci partita dopo partita e garantire che i tifosi siano felici di venire al Vélodrome», ha sottolineato ancora, consapevole che bisogna ritrovare innanzitutto l'entusiasmo.

Gattuso, intanto, è diventato il terzo allenatore italiano della Ligue 1 in corso, insieme a Francesco Faroli, che con il suo Nizza si è già tolto delle belle soddisfazioni, espugnando i tempi di Paris Saint Germain e Monaco, e a Fabio Grosso, che soltanto pochi giorni prima era stato nominato nuovo allenatore dell'Olympique Lionne, subentrando a Blanc.

ema.sap.

ATLETICA/1 IL CAMPIONE OLIMPICO DEI CENTO METRI HA UFFICIALIZZATO IL NUOVO COACH

Jacobs riparte da Reider Si allenerà a Jacksonville

EMANUELE SAPONIERI

Marcell Jacobs ha sciolto le riserve sul proprio futuro. Il re della velocità alle Olimpiadi di Tokyo 2020 nei 100 metri e nella staffetta 4x100 con Filippo Tortu, Fausto Desalu e Lorenzo Patta, che recentemente, insieme a Roberto Rigali e agli stessi Patta e Tortu, ha conquistato anche la medaglia d'argento nella staffetta 4x100 ai Mondiali di Budapest, ha deciso di trasferirsi negli Stati Uniti e di allenarsi a Jacksonville, in Florida: il suo nuovo tecnico sarà il 53enne statunitense Rana Reider, punto di riferimento al livello internazionale nel mondo della velocità.

Lo sprinter nativo di El Paso, in Texas, è pronto a cominciare una nuova fase della sua carriera, con l'obiettivo delle prossime Olimpiadi cerchiato in rosso: «Avevo detto che la decisione sarebbe stata rapida, anche perché i mesi che mi separano da Parigi 2024 non sono molti e voglio sfruttarli al massimo per ritrovare la piena forma fisica - ha osservato Jacobs, che proprio in settimana ha compiuto ventinove anni - Ho un grande obiettivo: tornare a far sventolare la bandiera italiana il più in alto possibile alle Olimpiadi di Parigi».

Ripartirà dagli Stati Uniti, dunque, alla ricerca di stimoli nuovi e per misurarsi



già in allenamento con le stelle della velocità: «Mi allenerò principalmente in Florida, a Jacksonville, con atleti di livello mondiale come Andre De Grasse, Trayvon Bromell, Abdul Hakim Sani Brown», ha infatti aggiunto l'atleta delle Fiamme Oro nella nota diramata dalla Federazione.

Prima di intraprendere l'esperienza oltreoceano, Jacobs ha voluto ringraziare chi lo ha sostenuto e, soprattutto, lo storico coach da cui ha deciso di separarsi, Paolo Camossi: «Ringrazio

la Fidal, il Coni e le Fiamme Oro per avermi dato piena fiducia anche in questa occasione. Cambiare a volte è necessario. Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato con me in questi anni contribuendo al raggiungimento di risultati eccezionali, in particolare Coach Camossi».

Jacobs non nasconde di aver trascorso anni bellissimi nella capitale, ma si sente già pronto ad alzare ulteriormente l'asticella e a puntare dritto verso Parigi 2024, a caccia di un bis olim-

pico che gli permetterebbe di scrivere un altro pezzo di storia dell'atletica azzurra e mondiale. «A Roma mi sono trovato benissimo, sostenuto dal calore straordinario dei romani. Adesso, mi impegnerò al massimo, come sempre, per tornare a dare agli italiani le emozioni che hanno vissuto a Tokyo 2020», ha concluso il campione olimpico. Marcell Jacobs, dunque, riparte dagli Stati Uniti e da coach Rana Reider: il countdown per l'appuntamento a cinque cerchi è già stato attivato.

ATLETICA/2 LA STAGIONE SI CHIUDE IN BELGIO

Diamond League Via ad aprile in Cina A Roma il 29 agosto



Nemmeno il tempo di far calare il sipario sulla stagione 2023 della Wanda Diamond League, che è già stato ufficializzato il calendario di quella del prossimo anno. Si partirà ad aprile dalla Cina, mentre le finali sono in programma il 13 e 14 settembre a Bruxelles, in Belgio. La tappa italiana, quella del "Golden Gala Pietro Mennea", si disputerà a Roma il 29 agosto.

Il calendario, anche per via degli Europei di Roma e delle Olimpiadi di Parigi, è stato strutturato in tre blocchi. Sette le tappe che si disputeranno prima del torneo continentale in Italia. Si comincerà dalla Cina, con i meeting del 20 aprile a Xiamen e di sette giorni dopo a Shanghai. Il 10 maggio sarà la volta della tappa di Doha, in Qatar, che precederà quella del 19 maggio a Rabat, in Marocco, e quella del 25 maggio a Eugene, negli Stati Uniti. Dopodiché, si volerà in Eu-

ropa, con le gare in programma il 30 maggio a Oslo, in Norvegia, e il 2 giugno a Stoccolma, in Svezia.

Dopo gli Europei di Roma, si riprenderà a luglio con tre tappe europee che precederanno le Olimpiadi parigine. Si gareggerà il 7 luglio proprio nella capitale francese, per poi spostarsi cinque giorni più tardi nel Principato di Monaco e il 20 luglio a Londra, in Gran Bretagna. Terminati i Giochi, la stagione si completerà con le tappe del 22 agosto a Losanna, in Svizzera, del 25 agosto a Slesia, in Polonia, del 29 agosto a Roma e del 5 settembre a Zurigo, di nuovo in Svizzera, per chiudere il cerchio con le finali del 13 e 14 settembre a Bruxelles, in Belgio, con il "Memorial Van Damme" dello stadio "Re Baldovino" che tornerà a ospitare le sfide decisive dopo cinque anni e che incoronerà i trentadue vincitori del "Diamante".

ema.sap.

RUGBY DECISIVA L'ULTIMA CONTRO LA FRANCIA

Troppi "All Blacks" per l'Italia La Nuova Zelanda trionfa 96-17 con una pioggia di mete

Troppa Nuova Zelanda per la Nazionale italiana di rugby, che viene sonoramente sconfitta 96-17 dagli "All Blacks" e subisce il primo stop in Coppa del Mondo, dopo i successi sulla Namibia e sull'Uruguay. Niente da fare per gli uomini del commissario tecnico Crowley al "Groupama Stadium" di Lione, che non sono riusciti a contenere la forza dirompente degli oceanici.

Già nel primo tempo gli "All Blacks" imprimono un ritmo infernale alla partita, chiudendo sul 49-3 per effetto delle sette mete realizzate: tre di Smith, due di Savea e una a testa per Jordan e Telea, tutte trasformate da Mouniga. Per l'Italia, invece, a referto soltanto il piazzato di Allan per il momentaneo

7-3. Nella ripresa gli Azzurri trovano subito la meta di Capuzzo, trasformata da Allan, ma poi la Nuova Zelanda dilaga ulteriormente. Arrivano le marcature di Retallick, Papali'i e Coles, quest'ultima l'unica non trasformata da Mouniga, e poi quelle di McKenzie, Jordan, ancora Coles e Lienert-Brown, tutte trasformate da McKenzie. A chiudere il match, la seconda meta azzurra con Ioane, trasformata da Garbisi.

L'ultimo appuntamento per il XV di Crowley sarà venerdì contro la Francia, ancora a Lione, in una sfida da dentro o fuori. Già forte del terzo posto, intanto, l'Italia ha conquistato il pass per i prossimi Mondiali, quelli del 2027 in Australia.

ema.sap.



FUTSAL RITORNANO IN NAZIONALE FORTINI, CAINAN DE MATOS, CUTRIGNELLI E LO CICERO

Azzurri, doppia sfida alla Repubblica Ceca Bellarte convoca diciassette giocatori

Due partite, entrambe contro la Repubblica Ceca, che mettono in palio punti pesantissimi nell'Elite Round delle qualificazioni mondiali. La prima sarà venerdì alle 20 al "PalaErcole" di Policoro, in Basilicata, già sede del Main Round della Nazionale Under 19 lo scorso marzo, con una clamorosa risposta di pubblico (tre sold-out consecutivi), mentre la domenica successiva, dopo la partenza da Bari, si giocherà la gara di ritorno in trasferta alla "TJ Lokomotiva" di Plzen alle 19.10. La Nazionale italiana di futsal, dopo la brillante vittoria dell'esordio contro la Slovenia per 3-1 e la sconfitta di misura contro la Spagna (1-0), si prepara a due sfide cruciali.

La selezione ceca, infatti, è ancora ferma a quota zero dopo i ko rimediati con le altre due avversarie del raggruppamento, la Slovenia e la Spagna. Gli Azzurri, con tre punti che in questo momento valgono la seconda piazza, a tre lunghezze di distanza dai capolisti spagnoli e con gli stessi punti degli sloveni, ma davanti a loro per la differenza reti, sono a caccia del pass iridato. Tuttavia, soltanto il primo posto garantisce l'accesso diretto al



**Venerdì
il primo match
al "Pala Ercole"
di Policoro
e domenica
prossima
il ritorno alla
"TJ Lokomotiva"
di Plzen**

Mondiale, mentre la seconda piazza, riuscendo a rientrare fra le migliori quattro seconde dei cinque gironi dell'Elite Round, permette di accedere ai play-off, che consegnano gli ultimi due posti per il Mondiale che si giocherà il prossimo anno in Uzbekistan.

Due appuntamenti per i quali il commissario tecnico della Nazionale, il pugliese Massimiliano Bellarte, ha convocato diciassette giocatori. Le novità, rispet-

to ai match con Slovenia e Spagna, sono rappresentate dai ritorni di Giuliano Fortini della L84 (convocato con la Slovenia e successivamente costretto al forfait per infortunio), di Cainan De Matos, che nella passata stagione ha vinto la Champions League con la maglia degli spagnoli del Palma Futsal e che oggi milita nell'Anderlecht, in Belgio, di Nicola Cutrignelli dello Sporting Sala Consilina e di Francesco Lo Cicero dell'Ecocity Genzano.

Tra i portieri trovano spazio Jurij Bellobovino del Napoli, Lorenzo Pietrangeli della Came Treviso e Gianluca Parisi della Sandro Abate Avellino. Per quanto riguarda i giocatori di movimento, invece, insieme alle quattro novità, sono stati convocati dal commissario tecnico Fabrizio Calderoli della Feldi Eboli, Christopher Cutrupi, Alessio Di Eugenio e Antonino Isgrò dell'Olimpus Roma, Lorenzo Etzi e Gabriele Ugherani della Sandro Abate Avellino, Enrico Donin del Mantova, Carmelo Musumeci della Meta Catania, Gumbiel Motta del Jimbee Cartagena, in Spagna, e Alex Merlim dello Sporting Lisbona, in Portogallo.

ema.sap.



LE DICHIARAZIONI NAUFRAGATO IL PROGETTO LANCIATO NEL 2021, ORA SI PUNTA SULL'ECONOMIA CIRCOLARE

Lego, no alla plastica riciclata «Inquina più di quella in uso»

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Lego rinuncia ad utilizzare la plastica riciclata per costruire i suoi mattoncini. La motivazione sorprende tutti: l'ad del gruppo Niels Christiansen ha dichiarato al Financial Times che la plastica riciclata scelta produce più emissioni di quelle emesse dai materiali già in uso.

Nel giugno 2021 l'azienda danese, leader mondiale nella produzione di giocattoli, aveva annunciato di voler produrre i suoi mattoncini colorati usando la plastica delle bottiglie. Da quel momento, Lego ha investito 400 milioni di dollari nel progetto di ricerca puntando sul Pet (polietilenteraftalato) riciclato anche noto

come Rpet (Recycled Pet). Fino alla triste constatazione: non esiste "un materiale magico" che dia le prestazioni sperate, come ha dichiarato Christiansen al quotidiano.

Il Pet avrebbe dovuto sostituire l'attuale materiale utilizzato per la produzione dei mattoncini, ovvero l'Abs (acrilonitrile butadiene stirene), che è a base di petrolio. Come spiega Il Post per ottenere 1 chilo di Abs ci vogliono circa 2 chili di petrolio. Numeri che hanno spinto Lego a cercare risorse più sostenibili, ma senza successo.

Il Pet riciclato si è dimostrato meno efficace dell'Abs sia sotto il profilo della performance tecnica, sia (a sorpresa) sotto il profilo delle emissioni.

L'Rpet è meno robusto dell'Abs e per risultare altrettanto durevole dovrebbe essere miscelato con altri ingredienti, aumentando il dispendio di energia per la lavorazione e per l'asciugatura dei materiali.

A spiegare le problematiche tecniche è stato il capo del dipartimento che si occupa di sostenibilità ambientale Tim Brooks che ha sintetizzato: «È come cercare di fare una bici di legno anziché di acciaio».

Lego ha rinunciato ad utilizzare la plastica riciclata anche considerando la tenuta dei propri mattoncini. Come suggerisce l'Sdg 12 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, infatti, non contano solo le emissioni generate ma an-

che il ciclo di vita e il riutilizzo dei prodotti.

Con questo focus, è emerso che la peggiore resistenza del Pet riciclato avrebbe provocato una minore durata dei mattoncini e, quindi, una maggiore produzione. Il tutto provocando anche la delusione dei clienti, che da sempre associano il marchio Lego alla qualità. «È meglio riutilizzare che riciclare», per dirla con le parole del capo dipartimento sostenibilità Tim Brooks.

L'azienda danese aveva cercato di rendere più sostenibile la produzione già prima del 2021.

Lego si era impegnata a trovare alternative sostenibili nel 2012 puntando ad eliminare tutta la plastica ricavata dal petrolio

entro il 2030. Come riporta Il Post, negli ultimi anni ha testato più di 200 materiali alternativi all'Abs, tra cui plastiche prodotte completamente o in parte con biomasse vegetali, che derivano da prodotti come la canna da zucchero, l'amido di mais o scarti alimentari. Nessuna ricerca, finora, si è tradotta in una soluzione: «È stata una delusione», ha sintetizzato Tim Brooks dopo il naufragio del progetto Rpet.

Nessun dramma, comunque, dalle parti della piccola Billund, che ospita la sede principale dell'azienda. Secondo l'ad Christiansen gli sforzi di Lego sono in linea con gli obiettivi dell'azienda di ridurre le proprie emissioni inquinanti del 37% entro il 2032 rispetto ai livelli del 2019.

Intanto la multinazionale continua a dimostrarsi vicina all'ambiente: Lego sta eliminando gradualmente le confezioni di plastica che contengono i suoi mattoncini e punta a venderli tutti in sacchetti di carta entro il 2025.

La casa produttrice dei

mattoncini più famosi al mondo ha anche avviato un programma che consente di donare all'azienda i vecchi mattoncini inutilizzati in modo che possano essere sistemati e donati a loro volta ad associazioni di beneficenza. Il programma, che risponde perfettamente alla logica del consumo responsabile, è già attivo negli Stati Uniti e in Canada e l'anno prossimo dovrebbe essere avviato anche in Europa.

L'ad ha dichiarato che l'azienda triplicherà gli investimenti nella ricerca per materiali più sostenibili, portandoli all'equivalente di quasi 3 miliardi di euro all'anno entro il 2025. Christiansen ha anche promesso che il costo di questi investimenti non si ripercuoterà sul prezzo finale e, quindi, sui consumatori.

Intanto, mentre continua la ricerca di un materiale alternativo, Lego ha ben chiara la strada da seguire: incentivare il riutilizzo dei materiali, esplorando un "modello di business circolare", come spiegato da Tim Brooks.

BRUXELLES ENTUSIASMO DA PALAZZO CHIGI: «RECEPITE LE NOSTRE PROPOSTE»

Euro 7, ok al regolamento per il settore automotive

Da Bruxelles arrivano importanti novità per gli automobilisti e le aziende del settore automotive: il Consiglio Competitività Ue ha approvato la proposta di Regolamento Euro 7, il nuovo Regolamento sulle emissioni dei veicoli. Il provvedimento è volto a continuare il percorso intrapreso dall'Unione nella riduzione delle emissioni, ma difficilmente farà felici gli ambientalisti.

Con questa nuova proposta, infatti, vengono rinviati di due anni e mezzo i tempi di adozione della nuova normativa e viene

eliminata l'ipotesi di nuovi vincoli più restrittivi in termini di emissioni, permanendo i valori stabiliti dal regolamento Euro 6 per i motori a combustione interna, per le emissioni di particolato e per le condizioni per i test di emissioni delle auto.

La proposta, suggerita dalla presidenza spagnola, è stata supportata dall'Italia e a larga maggioranza dagli altri Paesi Ue, con una minoranza di Paesi astenuti costituita da Germania, Austria, Lussemburgo, Danimarca e Paesi Bassi. Tutti gli altri Stati membri hanno

votato a favore della nuova proposta di Regolamento Euro 7. La posizione negoziale del Consiglio sarà votata domani a Bruxelles dai ministri Ue della competitività e dell'industria.

Per la prima volta, le emissioni di auto, furgoni e veicoli pesanti come i pulman vengono disciplinate in un unico atto giuridico, ma soprattutto la proposta non si limita a regolamentare le emissioni dei gas di scarico. Il testo, infatti, fissa limiti aggiuntivi anche per le emissioni di particolato prodotte dai freni e nuovi parametri relativi alle



emissioni di microplastiche causate dagli pneumatici. Quest'ultima peculiarità fa sì che le nuove norme saranno valide anche per le auto elettriche.

La proposta spagnola, che affievolisce i limiti di emissioni indicati dalla

Commissione, prevede un monitoraggio costante dei consumi, da effettuare tramite un dispositivo che permetta di misurare in tempo reale la qualità delle emissioni dei veicoli. Sotto il profilo burocratico, il testo stabilisce scadenze

chiare per l'adozione di atti di esecuzione (da parte della Commissione europea) per fornire agli operatori economici chiarezza e certezza giuridica. Per molti rappresentanti istituzionali e aziendali l'accordo trovato rappresenta un ottimo compromesso tra la proposta di regolamento della Commissione e una trasformazione più morbida, che non metta in ginocchio la filiera automotive.

«Dobbiamo essere in grado di rafforzare la regolamentazione su pneumatici e freni per i veicoli elettrici», ha commentato il ministro delegato per l'Industria francese, Roland Lescure indicando la necessità di evitare un'ulteriore «regolamentazione ai motori termici» sui quali i Paesi Ue hanno già concordato lo stop a partire dal 2035.

LA COLLEZIONE/1 UN'ESTATE ANNI 60 ALL'INSEGNA DEL COLORE

Donna bon ton veste Versace

È il volto dell'eleganza bon ton quello che Donatella Versace manda in passerella per raccontare la sua spring-summer 2024. Mini dress da bambola, fiocchetti e ballerine flat. La nuova donna della griffe della Medusa veste un guardaroba fresco e sofisticato, fatto di tailleur di tweed e twin-set e dell'iconica stampa a scacchi, lanciata dal marchio nel 1982 e che oggi ritorna audacemente nei toni pastello.

«Grafica e leggera. Questa è un'estate Versace all'insegna del colore e della brillantezza, della sartorialità e dei drappaggi morbidi - dice Donatella Versace -. Adoro il contrasto tra i tailleur dal taglio geometrico e le trasparenze degli abiti da sera, il tweed dai colori pastello opachi e lo scintillante metal mesh. Le tecniche artigianali dell'Atelier sono applicate per realizzare capi estremamente raffinati. Questa collezione è allegra e tagliente. La donna Versace è libera e vibrante. L'uomo Versace è sicuro e audace». In passerella le silhouette sartoriali dell'autunno-inverno 2023 acquistano leggerezza ed eleganza. Le scollature diventano tridimensionali, nelle giacche senza colletto e nei bustier. I capi intrecciati e annodati, ispirati alla collezione pri-



mavera-estate 1995 dell'Atelier Versace, danno nuova vita all'eredità del marchio ridefinendo le forme di abiti e top in georgette e jersey trasparente. Il denim diventa sartoriale, con inserti in metal mesh o con applicazioni di perle e metallo. Piccoli fiocchi décor impreziosiscono stivali e décolleté ma spuntano anche dai capelli. La novità di stagione è la ballerina Gianni Bow, che segna la prima volta in cui la maison apre una sfilata con scarpe flat.

In passerella il mood è

squisitamente anni Sessanta, riattualizzati in un gioco di tessuti e trasparenze. Non mancano le giacche sartoriali, le camicie di seta e gli shorts. Il tailoring maschile è impeccabile, come nelle giacche e nelle camicie dalla vita stretta indossate con pantaloni larghi e svasati. La star della sfilata? Indubbiamente la super top Claudia Schiffer che chiude come nel 1995 esce in scena e lascia tutti a bocca aperta fasciata in uno slip dress a scacchi tra gli sguardi rapiti dei presenti.

LA COLLEZIONE/2 IL MOOD GOTHIC PER CELEBRARE 25 ANNI DEL BRAND

Nel luna park di Philipp Plein

Un viaggio che inizia a Miami e finisce in un concerto rock, aperto dalla performance live di Quavo dei Migos. Benvenuti da Philipp Plein, dove la passerella è un moderno luna park sparkling e coloratissimo, lungo il quale si muove su vertiginosi tacchi platform un esercito di modelle e di pattinatori. I rimandi sono tutti agli anni '80: dalle hit di Dead or Alive, A-Ha e Cindy Lauper, all'immaginario street.

La collezione è eccitante perché ispirata a un'esplosione di graffiti - racconta all'Adnkronos lo stilista nel backstage -. È molto estiva e la mia ispirazione è soprattutto al denim: c'è un sacco di denim, incluso quello sartoriale. In pedana ecco sfilare mini completi e long dress 'graffiti', abiti taylorati, denim con applicazioni di cristalli, tuxedo e tanto sparkling, blazer con applicazioni in jacquard e fiamme sui revers. Cool e vibrante.

«Ci sono molto abiti estivi - prosegue Plein - celebriamo il mood del rock and roll e del gothic chic. È anche una collezione che parla di luxury chic, un intero viaggio dal sapore anni '80 che inizia a Saint Tropez e

Miami e finisce in un concerto rock».

Quest'anno il brand raggiunge un traguardo fondamentale e celebra 25 anni di attività. «È un anniversario importante e stasera festeggiamo tutti insieme - assicura Plein - il motivo per cui esistiamo e siamo forti sono i nostri clienti, questo ci rende così forti oggi. Sono parte della nostra fami-

glia» Mentre le luci si abbassano e lo spettacolo inizia, l'atmosfera si fa festosa e colorata nell'Allianz Cloud, con un'enorme giostra piazzata al centro dell'arena. Il degno finale per questo show kolossal? I modelli che salgono sulla giostra mentre Saweetie si esibisce dal vivo accompagnata in passerella dallo stilista.



Paris fashion week, i look amati in passerella da Pierre Cardin a Giorgio Armani

PIERRE CARDIN



GIORGIO ARMANI



LUISA SPAGNOLI



SHUTING QIU



TU NON PUOI CAPIRE

di MARCELLA LOPORCHIO

È stata una settimana ricca di polemiche. Tra patriarcato e rivendicazioni, tra una pesca donata come una palla contesa ad un allarme influencer al pari del terremoto registrato nei campi flegrei. Ma questa volta voglio parlare di notizie che possono farci sorridere e soprattutto ispirare la curiosità.

Sapete cosa sono i "glimmers"? No, non sono una marca di caramelle, né un nuovo disco di tendenza ma sono il nuovo trend che spopola sui social che si traduce con "barlumi di gioia".

Si fa riferimento a ciò che può farci stare bene come una passeggiata, un'uscita con le amiche, il mare o la montagna.

Tutto ciò che dovremmo coltivare per la nostra salute fisica e mentale. Sono opposti ai triggers che invece affiniscono a ricordi dolorosi e negativi che a volte ci sovrastano e non sappiamo come reagire.

Neanche a dirlo che il tutto è diventato virale grazie a Tik Tok e ai post che si sono diffusi inneggiando il potere della positività, i giusti trend e il ritorno al "qui ed ora" tanto caro anche al buddismo. Non si riferisce ad una ricchezza del denaro ma al riuscire a godersi i singoli, piccoli, attimi della vita in pieno.

La nostra costante ricerca di qualcosa di più e

la noia, altra "malattia" che si sta sempre più diffondendo principalmente tra i più giovani che la combattono con atti di violenza, ci portano a non essere mai contenti al punto di percepire qualsiasi fastidio come un profondo dolore insuperabile. Quindi, ricordando il principio della legge di attrazione, se pensiamo al male questo si sentirà chiamato in causa e verrà a farci visita in modo più forte.

Di controparte il bene e quindi il potere del "glimmers" e del pensiero positivo ci permettono di vedere tutto come se avessimo i famosi occhiali rosa del benessere. Ripartire dalle nostre sensazioni e dal piacere che ci provocano. Questo è il mood giusto, che possiamo rendere maggiormente presente facendoci caso. Quante volte diamo per scontato ciò che facciamo? Oppure pensiamo a delle cose belle ma poi, immediatamente, ci facciamo travolgere da qualsiasi sciocchezza negativa che diventa una montagna insormontabile?

Ma pensiamo anche alle pressioni delle aspettative esterne che riguardano anche la moda e che ci dicono cosa dobbiamo indossare, quali sono i canoni di bellezza da seguire e come dovremmo presentarci agli altri. Queste pressioni possono farci sentire inadeguati e

spingerci a cercare l'approvazione altrui, sacrificando la nostra individualità lungo il percorso.

Sempre in ottica di pensiero divergente è il movimento "man repeller" (letteralmente "repulsore di uomini"), creato dalla fashion blogger Leandra Medine.

Il Man Repeller è un'idea che sfida le norme e le aspettative tradizionali sulla moda femminile basandosi sull'idea che le donne possono e dovrebbero vestirsi per se stesse, piuttosto che cercare di piacere agli uomini o di conformarsi a ciò che la società considera attraente. Si tratta di indossare abiti e creare outfit che abbiano uno stile personale e unico, anche se possono essere considerati stravaganti, eccentrici o poco convenzionali.

Questo tipo di outfit sfida le aspettative convenzionali sulla femminilità e mira a esprimere la personalità e l'individualità della persona che lo indossa.

L'idea di Man Repeller è di liberarsi dalle aspettative esterne in ogni campo, non si tratta di respingere gli altri o cercare di essere provocatori solo per il gusto di farlo. Si tratta piuttosto di abbracciare ciò che ci fa sentire autentici e sicuri di noi stessi, senza preoccuparci di conformarci agli standard imposti da-

gli altri.

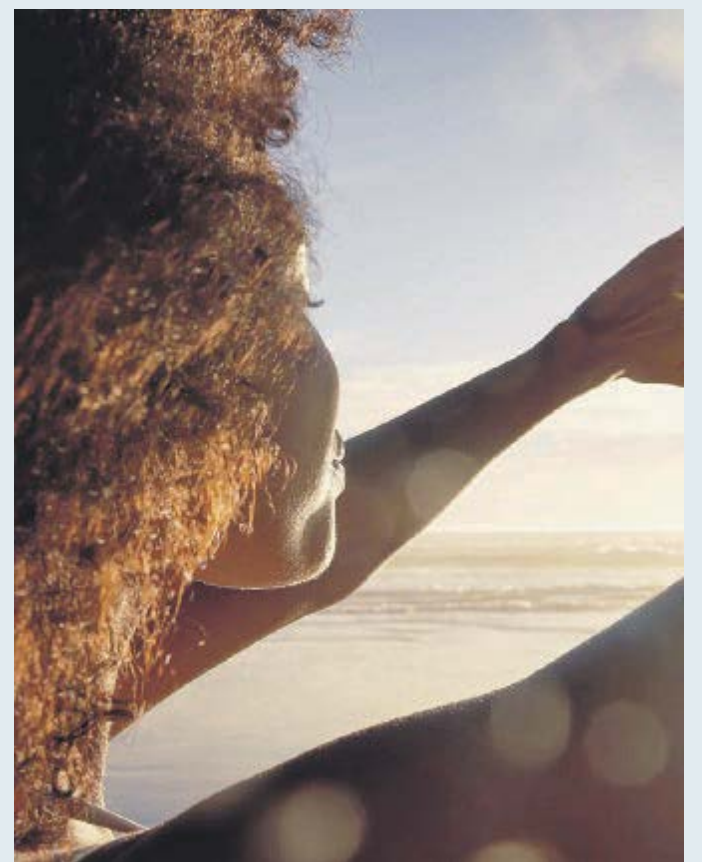
È un invito a sperimentare, a indossare ciò che ci fa sentire bene e a celebrare la nostra unicità.

Quando ci concentriamo sulla nostra autenticità, troviamo la gioia di esprimere la nostra personalità attraverso gli abiti che scegliamo di indossare.

In conclusione, liberarsi dalle aspettative esterne nella moda è un atto di coraggio e consapevolezza di sé. Ricordiamoci che la moda dovrebbe essere divertente, espressiva e un'opportunità per celebrare chi siamo veramente.

E quindi, ritornando alla ricerca del nostro presente e di ciò che ci fa stare bene liberiamoci dalle catene e iniziamo a costruire un ambiente intorno a noi in perfetta sintonia con chi siamo e come vogliamo vivere. Iniziamo a riposare nel giusto modo, a vivere in un ambiente ordinato e che abbia per noi il potere di innalzare la concentrazione, circondiamoci di cose belle e di persone che ci fanno stare bene - prive di giudizio. Ma oltre questo iniziamo o ricominciamo a prendere cura di noi stessi che spesso tendiamo a trascurarci in nome o per conto di impegni, a volte inutili, che ci assorbono ogni attimo.

Da oggi iniziamo a brillare!



IL GOSSIP UNO DEGLI ULTIMI SCOOP DEL SETTIMANALE DIVA E DONNA

Una flirt per Sonia Bruganelli? A cena con un suo ex collega

TERESA TERRIBILE

Diva e Donna, il settimanale italiano che tiene accesa la curiosità sui personaggi del mondo dello spettacolo nazionale ed internazionale, questa volta ha dedicato uno dei suoi servizi più letti e rilanciati sul web a Sonia Bruganelli, ex opinionista del Grande Fratello ed ex moglie del conduttore Paolo Bonolis.

La notizia pettegola e ghiotta è che è stata fotografata a cena con un uomo definito attraverso titoloni a tutta pagina come il suo "nuovo cavaliere".

Si tratta Andrea Arinci. In una delle sue storie di Instagram lo ha presentato e taggato precisando che "la classe non è acqua".

Arinci svolge la professione di autore ed è occupato a tempo pieno nello staff di programmi come "Ciao Darwin" e "Avanti un altro", due trasmissioni di Paolo Bonolis, per intenderci.

"Il tempo è trascorso veloce, tra risate, sorrisi e tanta complicità", ha scritto il settimanale per sottolineare l'intesa che legherebbe Sonia ad Andrea.

Eppure, i più prudenti



Bruganelli prima della partecipazione alla trasmissione condotta da Signorini, faceva lo stesso mestiere del suo amico e dunque aveva uno stretto contatto con chi lavorava per Bonolis. Ergo, pensare ad una cena tra colleghi potrebbe essere più che lecito.

Certo, i più ostinati al chiacchiericcio non si sono rassegnati. Il riferimento è facile: qualche tempo fa si era già ipotizzata la presenza di un nuovo compagno al suo fianco. E qualcuno non ha perso tempo a sottolineare l'esistenza di una foto galeotta, diffusa poco dopo la separazione, in un'altra venne immortalata mentre baciava sulle labbra un uomo che poi ha spiegato essere solo un amico.

ci hanno tenuto a commentare che una cena con uno degli autori del l'ex marito, significherebbe poco e niente visto che



LA FESTA SUBITO DOPO LE SFILATE MILANESI UN POMERIGGIO BUCOLICO

Il battesimo di Noè Roberto Marino e Argentero sono felici

Una famiglia felice. Due genitori innamorati e due piccoli che si sono lasciati coccolare in un bel pomeriggio settembrino in un giardino pieno di fiori e leccornie. Loro, Luca Argentero e Cristina Marino hanno festeggiato Noè Roberto, nato lo scorso febbraio, ritagliandosi uno spazio libero subito dopo le sfilate milanesi e gli impegni della moda, che hanno travolto la richiestissima Marino. Tra le foto postate sui social, quelle che rappresentano la location. Ce ne sono anche alcune in bianco e nero che mostrano la coppia sempre più innamorata ed in sintonia. In quelle a colori invece, sono belle evidenti le gambotte di Noè Roberto seduto sulle gambe della mamma. Indossa un pagliaccetto color panna e ai piedi porta un paio di scarpine in tessuto dello stesso colore della borsetta della modella. La sorellina Nina Speranza poi, è ritratta di spalle con il suo abito bianco ha i capelli biondi raccolti in due trecchine.

Il party è allestito all'aperto e la torta scelta aveva le stesse tonalità del bianco e verdino scelte per i fiori.

Noè Roberto ha 9 mesi,



e Nina Speranza, 3 anni, il suggello vero per una famiglia che ha davvero tutti i requisiti per essere



perfetta con Cristina e Luca che continuano in ogni occasione possibile a stuzzicarsi a vicenda, ma a raccontare di fatto una bella storia d'amore. La modella e l'attore si sono conosciuti sul set del film "Vacanze ai Caraibi" e nel 2021 sono convolati a nozze nella loro villa a Città della Pieve (in provincia di Perugia). Per l'occasione Argentero ha scritto sui social a sua moglie: "Grazie amore per la nostra prima estate in 4, sei il sole che ci illumina e scalda. Tu risma da risa, tu calor me da valor... sei la nostra casa". "Ti amo molto" ha replicato lei.

IL PERSONAGGIO EMMA È LA PROTAGONISTA DELLO SPOT ESSELUNGA AL CENTRO DELL'ATTENZIONE POLITICA E DELLE POLEMICHE SUI SOCIAL

La bimba, la pesca e le separazioni

Gli occhi tristi tra pietismo e realtà

Una storia che è diventata un caso



L'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

EDITORE:

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

DIRETTORA RESPONSABILE: Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

SEDE LEGALE:

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

DOMICILIO DIGITALE/PEC

ledi-srl@legalmail.it

NUMERO REA

RM - 1691257

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE

08410170727

STAMPA:

Casa Editrice del Sud srl -Via delle orchidee, 1- 70026 MODUGNO(BA)

ABBONAMENTI:

Edizione cartacea:

Trimestrale: (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

Semestrale: (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

Annuale: (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it